ANNO XXX. Giovedì, 14 Giugno 1877 N. 161

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno — Nelle provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, presso *Deltey Davies et Comp.*, 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti. — Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di A. TABOGA, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.

PREZZI: Quarta pagina, centesimi 30 ogni linea. Terza pagina, sotto la firma del gerente, lire 1 50 ogni linea. *Pagamento anticipato.*

1 Roma, 13 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce la notizia relativa a nuovi armamenti, ma ognun vede che queste ripetute smentite non scemano la gravità delle voci messe in giro, non servono a distruggere completamente timori e sospetti circa l'attitudine della Germania nell'ulteriore svolgersi degli avvenimenti.

La crisi in Francia (è una fatalità che la si debba studiare in relazione a queste voci e smentite relative ai propositi non pacifici del governo tedesco) è sempre nel suo periodo acuto. Ondeggia il maresciallo-presidente fra opposti pareri ed influenze; si agita infecondamente nel vuoto, per la gelosia e il malumore che serpeggia nei tre partiti collegati e trionfanti il 16 maggio, il nuovo gabinetto De Broglie-Fortou; si prepara alle elezioni generali, forse con soverchia fiducia di sè, delle sue forze, dei suoi diritti, delle sue aderenze nel paese, la maggioranza repubblicana dell'Assemblea. E intanto l'incertezza domina sovrana; la paura dell'ignoto si fa strada; l'eventualità di un colpo di Stato è discussa apertamente; gli splendori, provvidi per gli uni, sinistri per gli altri, di un terzo impero, già colpiscono le fantasie; il varco aperto a tutte le passioni ed ambizioni dei partiti crea insomma uno stato di cose deplorevole, che interrompe l'andamento degli affari e paralizza le forze della Francia.

Anche oggi il *Moniteur*, il più loquace degli organi ufficiosi del ministero, scrive qualcosa che si riferisce agl'intendimenti del governo di fronte agli ostacoli della situazione. Il *Moniteur* dice che non si ricorrerà ad una nuova proroga della Camera, ma che una decisione è subordinata all'attitudine della Camera stessa. Tanto valeva il dire schietto che si procederà allo scioglimento.

Esclusa l'intenzione d'un colpo di Stato per parte del maresciallo Mac-Mahon; esclusa la ricomposizione dell'amministrazione su basi liberali e accette alle sinistre in maggioranza; ferme queste sinistre, come risulta anche dai telegrammi odierni, di rifiutare il bilancio nel caso che il ministero, in seguito all'immancabile voto di biasimo che seguirà l'interpellanza annunciata per sabato, 16, giorno della riapertura, non credesse di ritirarsi, lo scioglimento dell'assemblea e un appello al paese per troncare il dissidio, è la cosa più naturale. I provvedimenti stessi del ministero, che si succedono con un crescente vigore di principii conservatori e anti-repubblicani, non dovrebbero lasciar dubbi in proposito. Ciò che per altro inquieta il capo dello Stato e taluni dei suoi consiglieri e amici è la possibilità d'un soleune responso negativo delle urne, malgrado l'affaccendarsi del sig. Fortou. Dove si andrebbe allora? Si potrebbe ancora imporre al paese una politica che il paese ripudia? Si farebbe un altro colpo di testa? E con quale pretesto e a profitto di chi? Quest'ultima domanda imbarazza non poco i legittimisti e gli orleanisti, mentre lascia tranquillo e fiducioso il gruppo dell'appello al popolo.

Applausi e ringraziamenti toccano di rado a quegli uomini i quali, preposti al maneggio della cosa pubblica, si occupano in special modo del ramo delle finanze. Se ciò è vero in tesi generale, figuriamoci nel caso particolare della Turchia in lotta colla Russia, circondata da difficoltà e nemici molti, senza denaro, senza credito, senza mezzi, oppure nella necessità ineluttabile di ricorrere a un prestito all'interno e all'estero. Un dispaccio da Costantinopoli ci annuncia che il ministro delle finanze fu attaccato dai deputati con grande violenza e tra gli applausi della Camera. Qual meraviglia! Questo ministro ebbe già il torto di confessare alla Camera che le trattative pel prestito all'estero non accennano a un risultato soddisfacente. Questo ministro ha pure il grave torto di dire oggi alla Camera: senza danaro non si fa la guerra e voi dovete consentire a discutere sui mezzi per procacciarsi questo denaro; voi dovete permettermi di ordinare un prestito all'interno a costo di qualunque sacrifizio.

Il principe Milano partirà domani da Belgrado per Ploesti, accompagnato dal ministro degli esteri, dal generale Protis e da due colonnelli. La Porta fu ufficialmente informata di questo viaggio del sovrano della Serbia verso il luogo di residenza dello czar. Non occorre fare avvertire l'importanza di questo fatto. Abbiamo qui un indizio sicuro dell'ingrossarsi della corrente bellicosa nel Principato e dell'intenzione del giovane sovrano e de' suoi consiglieri di impegnarsi nuovamente in una lotta contro la Turchia. Anche astrazion fatta dai vantaggi quasi sicuri che presenta una campagna in questi momenti e con un alleato come la Russia, può darsi sia l'istinto di conservazione stesso che suggerisce al principe Milano questa politica. E i ripetuti consigli di moderazione, e la pressione in senso pacifico esercitata dal governo russo a Belgrado? Può darsi, come abbiamo detto più volte, che si tratti di consigli a fior di labbro e di una pressione più apparente che reale. Ad ogni modo il principe Milano e l'astuto ministro che l'accompagna sapranno probabilmente vincere gli scrupoli dell'imperatore Alessandro.

Ma il riaffacciarsi della Serbia sulla scena militare va considerato anche sotto un altro aspetto: L'Austria-Ungheria vi si acconcerebbe di buon animo? Non potrebbe essere il segnale di quell'intervento armato che fu sempre discusso, se non accettato, nei Consigli dei ministri a Vienna e a Pest? Coll'Austria-Ungheria anch'essa in ballo potrà rafforzarsi la fiducia in una localizzazione del conflitto? Pel momento non sapremmo davvero come rispondere a queste domande.

Il *Giornale di Pietroburgo*, rispondendo a coloro che misero innanzi l'idea d'un altro *ultimatum* della Russia alla Porta, prima di passare il Danubio, dice che questa idea non può essere accettata a Pietroburgo, perchè sarebbe un voler incoraggiare i turchi alla resistenza e favorire le vedute dell'Inghilterra e dell'Austria-Ungheria. Evidentemente quest'allusione all'Austria-Ungheria dimostra che nelle regioni ufficiali russe si vigilano attentamente le mosse dell'imperiale amico e alleato.

I LAVORI INCOMPIUTI
DELLA CAMERA

Dal giorno della sua convocazione infino ad oggi la Camera non ha affrontato, nè risoluto alcun problema grave o difficile nell'ordine politico, nè nel finanziario e amministrativo. Ha cercato anzi di cansare quei pochissimi che il governo le aveva presentato. La riforma della legge comunale e provinciale erasi sottratta agli Uffici, onde una Commissione instituita dal presidente della Camera potesse con maggior sollecitudine e competenza esaminarla. Il paese si era adoperato a studiarla, senza rumore e seriamente. Una battaglia parlamentare intorno a un argomento così grave sarebbe stata utile e avrebbe potuto allineare un po' meglio le confuse schiere dei deputati. Siamo alla fine della sessione e la Relazione non è ancora comparsa. In verità questa macchina della nostra Camera agisce in modo eccellente, smirabile ed è cagione a esserne pienamente lieti! Sebbene, i lavori parlamentari sieno finiti, noi eccitiamo la Commissione ad ottenere la facoltà di pubblicare il suo rapporto. Trattandosi di argomento arduo e delicato gioverà che i Corpi comunali e provinciali abbiano sotto gli occhi tutti i documenti del dibattimento e in tal guisa si trarrà dall'indugio un beneficio. Ma quando si pensa alle leggi inutili o imprudenti che hanno furato i migliori giorni della sessione, cresce il rammarico, vedendo la riforma della legge comunale e provinciale confusa nella strage degli innocenti. Così questa Camera non ebbe finora l'occasione di cimentare alla prova i propositi riformatori del governo nelle leggi della finanza. La legge sugli zuccheri, sul caffè e sul petrolio è un peggioramento non lieve della finanza rozza ed empirica che le necessità del disavanzo ci hanno condotto a fare. I propositi riformatori si potevano appalesare e discutere nei due progetti sulla ricchezza mobile e sul macinato. Del primo abbiamo già detto l'animo nostro e chiarito come i nostri amici erano più audaci del presidente del Consiglio. A ogni modo, a questi calori di sole, si vota e non si discute; mentre avrebbe potuto offrire l'occasione di esaminare a fondo le successive e graduali riforme, delle quali è suscettivo il balzello sulla ricchezza mobile. Nella Camera dei Comuni, nell'occasione del bilancio, ogni anno se ne parla e colà la tassa è quasi irrilevante. Perchè se ne dovrebbe tacere in Italia? Le riforme vere, serie, efficaci non escono dal silenzio, ma dagli studi continui e dalle controversie incessanti.

Rispetto alla legge sul macinato, noi temiamo forte che il ritardo sia stato desiderato dallo stesso presidente del Consiglio, il quale chiuderà la sessione cansando una bufera parlamentare. Imperocchè in questa maggioranza politica che lo sostiene ci sono intorno al macinato tutte le note, dalle più gravi alle più acute, e giurano nel programma di Stradella coloro che hanno dimostrato ch'esso è una delle tasse meno cattive e coloro che la vanno gridando pei trivii la più iniqua di tutte. Inoltre questo pesatore infallibile lascia ancora alcuni dubbi sulla sua fallibilità, ed è più facile conferire il premio per una macchinetta che applicarla in modo sicuro ed esteso.

Così si chiude la sessione con due balzelli riveduti e aggravati, i fabbricati e i coloniali e il petrolio; e con una imposta riformata, più in apparenza che in sostanza, in un punto solo. Questo è il bilancio delle prime riforme finanziarie, e chi non se ne contenta non può essere tacciato d'indiscrezione.

Se si eccettuano le collocazioni a riposo dei generali e l'abbondanza delle croci e delle commende, nelle quali cose il governo è stato audacissimo, nel resto ha proceduto con una fenomenale timidità. Ha riformato le persone e non le leggi; ha soddisfatto molte vanità personali, le quali dimenticarono i grandi giuramenti di riforme fatte agli elettori. Questo è il gran pericolo dei regimi rappresentativi, nei quali non penetri di continuo l'aria viva del paese. I deputati entrano a Montecitorio portando nell'animo loro i desideri degli elettori; ne escono oblïosi e indifferenti.

È d'uopo che si rinnovi la vita politica in Italia; che non si lasci soltanto ai giornali la cura della lode o del biasimo. È d'uopo che il Parlamento tenga due sessioni, una nelle Camere e una fuori di esse. Perchè i nostri deputati schivano i loro elettori? Perchè non curano ad ogni sessione di convocarli e di discutere con essi i più gravi problemi dello Stato? Ve ne sono parecchi, i più forse, che non hanno mai schiuso il labbro. In tal guisa la vita politica è un geroglifico; i legami fra i deputati e gli elettori divengono personali, inspirati dagli interessi locali, ma non determinati da ragioni di pubblica utilità. È certo anche pei giornali desiderabile che i deputati parlassero più di frequente ai loro elettori. Imperocchè attingerebbero luce all'opinione loro e sarebbero aiutati a indovinare il senso e le aspirazioni di questa opinione pubblica, che tutti in Italia invocano e nessuno ha il modo di conoscere quale sia esattamente.

INAUGURAZIONE
del monumento al duca di Genova

Dai giornali di Torino riproduciamo il discorso dell'illustre senatore conte Sclopis per l'inaugurazione del monumento al duca di Genova:

SIRE,

Questo è giorno per l'Italia memorabile, alla Maestà Vostra caro, per Torino solenne.

Oggi s'inaugura il monumento che Voi, Sire, con provvido affetto ordinaste d'innalzare alla memoria del valoroso e compianto Vostro Fratello, Ferdinando di Savoia, Duca di Genova. Esso ne riconduce il pensiero alla radiosa aurora del nostro risorgimento, quando il Magnanimo Vostro Genitore Re Carlo Alberto entrò in campo a cominciare la lotta d'onde doveva poi sorgere il fatto prodigioso della ricostituzione della nazione italiana. Al fianco di Lui stavano i due suoi Figli, veri Principi della gioventù subalpina, speranza della patria emancipata torto in certezza di merito. Così mossero i primi passi che poi varcarono tanto spazio di tempi e di luoghi.

Il monumento del Duca di Genova segna, direi, la prima colonna migliare della via di travagli e di gloria che s'è tenuta pel corso di quattro guerre. Esso è opportunamente collocato presso la mole dell'Arsenale d'artiglieria, sede di quell'arma per cui si distinse fino da remoti tempi il valore piemontese; di quell'arma che, sotto il comando del Duca di Genova, espugnò Peschiera, forte angusto che a pro dello straniero fronteggiava l'italico confine.

Questo monumento ne avverte come il movimento, che poscia si svolse nell'intiera Penisola, là solo poteva nascere dove una gente agguerrita, sc' suoi Sovrani consaturata, fosse presta a spargere il proprio sangue pel gran riscatto di una patria comune.

La Vostra Stirpe, Sire, fu scelta dalla Provvidenza a tanta impresa. Sono tre secoli che i Vostri Antenati, rizzando la bandiera della bianca Croce sulle vette delle Alpi che di qua vediamo torreggiare sull'orizzonte, si dichiararono campioni della libertà d'Italia.

E Carlo Emanuele I volgendosi all'Italia divisa e dilaniata da regali ire straniere, gridava: *Ardisci e spera!* Erano queste parole fatidiche. Più di una volta gli ardimenti furono contrastati dalla fortuna, più d'una volta parve tramontasse la stella vagheggiata da Amedeo VI. Ma alfine si attuò il gran concetto.

L'Italia, ponendovi sul capo la sua Corona, raccomandò a Voi, invitto Sire, i suoi destini.

Questa Corona fu preparata da splendide gesta e da liberi voti di popoli. L'opera incominciò, mi è grato il ripeterlo, appunto quando Voi e il Vostro fratello, sul fior degli anni, correvate ai più perigliosi cimenti. Pur dall'altro geloso soltanto quando si aveva da esporre la vita per amor della patria.

Nei fasti della nostra storia militare sono consegnati i ricordi del valore in quelle guerre spiegato dal Duca di Savoia e dal Duca di Genova, l'uno nel comando della Divisione di riserva, l'altro nel comando della quarta Divisione dell'esercito.

Due fatti accennerò, che brillano come lampi. Rammenterò che nella giornata di Goito, Voi, Sire, alla testa di alcuni battaglioni della brigata granatieri guardie e dei bersaglieri, respingeste l'impeto già prevalente dell'oste nemica e ne riportaste gloriosa ferita. Rammenterò come il Duca di Genova, all'ultima ora della battaglia di Novara, seguito dalle brigate Piemonte e Pinerolo, dal reggimento Aosta cavalleria e da due batterie d'artiglieria, opponesse una eroica resistenza al nemico di gran lunga superiore di numero. Facendo un estremo sforzo per riacquistare la posizione della Bicocca, nemo fatale nelle guerre di Lombardia, una palla nemica gli uccise il cavallo; subito immantinente sopra un altro, questo è pure stramazzato da un'altra palla. Intrepido, il Duca non si smarrisce neppure un istante in tale frangente, aguale egli serba la prontezza e la tranquillità del comando. Salve è l'onore della nostra bandiera ed il campo di Novara diviene l'altare del sacrifizio per la politica redenzione d'Italia.

Il dovere di brevità che mi è imposto mi costringe a passare sotto silenzio molte valentie che lo sarel orgoglioso di narrare quant'altri sarebbe desideroso di udire. Mi restringerò solo in un profondo lamento che non abbia conceduto il Cielo a Ferdinando di Savoia d'assistere al trionfo della gran causa della nazionalità italiana: che non gli sia stato dato di porre in più larga luce le rare sue doti d'ingegno, di sagacità, di scienza militare e di cortesia.

A noi rimane sacra e lagrimata la memoria di Lui; in noi rimane un riverente affetto verso chi conserva le splendore del suo nome. Ne abbiamo qui sicura testimonianza l'augusta Donna che gli fu consorte, e che la città nostra ed ancora ed allieta di vedere residente fra le sue mura; la giovane Principessa, adorna di tanti eletti fiori di gentilezza d'animo, di persona e di modi, che dovunque attraggono a Lei l'omaggio di un sentimento di rispettosa, virilmma simpatia; e il principe Tommaso, che già con le sole sembiauze ad intelligente, pel quale si distingue nell'esercito della milizia marittima, si mostra vivamente degno del Padre illustre.

Il monumento che ci sta dinnanzi richiama il fatto che s'è accennato, ed esprime il massimo vanto del valor militare: la calma nel pericolo, la fermezza nell'ardimento. Difficoltà immense furono superate dalla mente e dalla mano dello scultore onde rappresentare una istantanea attitudine, une sfuggevole scatto di uno atti opposti: cade ferito il cavallo, balza animoso il cavaliere. L'arte vinse la prova e rende attonito lo spettatore.

Asseriva un illustre scrittore che « coloro a « cui questo tempo sarà antico, domanderanno « pure alle arti tutto quello che dei casi nostri « si potrava mantenere, non solo alla memoria, « ma ai sensi, persone. »

Alla richiesta dei posteri vien soddisfatto con questa effigie che mostrerà peronne ai sensi il ritratto di un valoroso nel quale si personifica il primo periodo di un'epoca gloriosissima, la liberazione dell'Italia dal dominio straniero. Davanti a questa statua si riconsacreranno le fasi della virtù italiane. E se mai ardue prove fossero ancor riservate alla nostra grande patria, possa qui ristorarsi quel patriottismo schietto e moralizzato, non mai ad obliqui fini rivolto, che rifulse nello aprirsi del nostro risorgimento. Possa la disciplina, vecchia bravura piemontese, servir d'esempio alle rinnovate generazioni!

Altro non mi resta, in tanta solennità di persone, di tempo e di luogo, che compiere l'ufficio commessomi dal municipio torinese, di rendere alla Maestà Vostra ossequiosissime grazie del concedato ambito favore di assistere a questa inaugurazione, accompagnato da' suoi figli e dal principe Eugenio, già segnalati essi pure per nobilissimi servigi in guerra resi al Re ed alla patria.

Coll'animo commosso, alzo il grido che risuona in tutta la penisola:

« Viva il Re Vittorio Emanuele II! »

L'on. Sella ha inviato il seguente telegramma al sindaco di Torino:

Conte Rignon, sindaco

Torino.

Sono dolentissimo siami stato impossibile trovarmi oggi a Torino. Anche lontano, partecipo cordialmente alle meritatissime onorarie rese a quel tipo di virtù civili e militari che fu il Duca di Genova.

SELLA.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

(W) **Parigi-Versailles**, 9 *giugno*.

— Il signor Bonnet-Duverdier, presidente del Consiglio comunale, fu condannato a 15 mesi di prigione e lire 2000 di multa. Il tribunale accettò come vere tutte le parole attribuite all'accusato. I testimoni dell'accusa, salvo un ispettore di polizia, confermarono queste parole « e il gusto significativo di persona che tira un colpo di fucile. » Alcuni giornali repubblicani osservano che il *Pays* può stampare impunemente ogni sorta d'attacchi contro la legge.

Un processo di altro genere, quello del signor Guyot-Montpayroux contro Ascezat de Bouteyre ci fa vedere il partito bonapartista che opprime un trasfuga con rivelazioni fatali a lui. Il signor Guyot-Montpayroux, addetto con qualità ufficiale alla Esposizione universale, trovò modo, a proprio profitto, del catalogo che fu messo alla pubblica asta, di farsi assegnare una grossa somma dall'editore Dentu. Non ha nulla da vedere il Codice in questo fatto? Il tribunale deciderà, ma egli ha violato lo spirito, se non la lettera, dell'articolo del regolamento del 1867 che proibiva agli impiegati della Esposizione qualsiasi impresa di forniture o concorrenza nelle pubbliche aste.

La società letteraria è agitata per l'incidente Enrico d'Ideville. Questo ex-diplomatico che ha cambiato in moneta sonante, a mezzo di parecchi volumi, i suoi protesi ricordi, diceodo male di tutti i paesi presso i quali aveva avuto l'onore di rappresentare la quale maniera la Francia, occupando posti secondari, domandò di essere ammesso nella società dei letterati. Gli fu risposto negativamente.

Ogni Società, ogni Circolo, ha il diritto di respingere chicchessia dal suo seno. Gli autori della presentazione del signor d'Ideville, signori Alessandro Dumas e Saverio Ambryet, si ritirarono dalla Società, la quale ha rifiutato di accettare la dimissione del signor Dumas; omaggio reso all'ingegno di lui. Quando si trattò di cancellare dalle liste della Società alcuni suoi membri compromessi nell'insurrezione del 1874, i giornali cari al signor d'Ideville si mostrarono sdegnatissimi contro alla Società per aver deliberato che le opinioni politiche de' suoi membri non la interessavano. Ora gli stessi giornali gridano che il loro povero d'Ideville è vittima delle sue opinioni politiche. Le opinioni del signor d'Ideville sono così vaghe che devesi supporre sia stata alla Società dei letterati particolarmente antipatica la sua persona. Il signor d'Ideville ha calunniato l'Italia e fu cionondimeno prefetto sotto la repubblica; egli è redattore della *Revue de France*; devoto alla causa degli Orléans.

Il figlio maggiore dell'antico ministro Duruy tentò di uccidersi, aprendosi le vene. La famiglia attribuisce questa risoluzione a un turbamento di cervello, al quale s'aggiunse, dicesi, un turbamento d'interessi. Il signor Anatolio Duruy si fece notare per le sue eccentricità fra la gioventù cosidetta dorata dell'impero.

Il signor Sardou è stato fatto accademico. La sinistra dell'Accademia perdonò al signor Sardou di avere canzonato Ossibetta, per soddisfare al suo desiderio di mandare a mente la candidatura d'Audiffret-Pasquier. « Non vi è nulla di nuovo nell'Accademia; non vi ha che uno Scribe di più. » Queste parole sono giuste in questo senso, che il signor Sardou è il continuatore di Scribe. I suoi lavori, pieni dello spirito che sfoggia nei saloni, riescono tutti e tutti invecchiano prestissimo. Un collaboratore di Sardou, il principe Giuseppe Labemiraki, fu decorato, non tanto per i suoi studi letterari i quali sono più numerosi che scrii, quanto per la sua qualità di famigliare del principe Orloff. Il solo obbiettivo della nostra politica estera continua ad essere quello di piacere alla Russia. Sopra questo terreno s'accordano legittimisti, orleanisti e repubblicani.

Raramente accade che, morendo un gran genio, la sua eredità spirituale non sia trascurata. L'uomo di genio precede sempre il suo secolo: egli è quindi necessariamente disconosciuto da' suoi contemporanei, che vivente gli muovono guerra e morto ne lasciano smarrire i manoscritti o li stampano falsificati in qual modo che loro dettano le proprie passioni. Questo avvenne ai *Pensées* di Pascal. Parrebbe incredibile che un'opera così celebre, tante letta, tante commentata, la cui prima edizione comparve nel 1670, abbia dovuto aspettare fino al 1877 la riproduzione esatta del suo testo. Il manoscritto di Pascal subì, dopo la sua morte, le correzioni dei gesuiti e della censura d'allora. Queste correzioni furono primieramente accettate senza contestazione. Cousin ebbe l'onore di segnalare gli indegni cambiamenti fatti in un capolavoro, non solo della lingua francese, ma eziandio dello spirito umano. Il manoscritto di Pascal non era andato perduto; bisognava stamparne il testo originale. Ed è ciò che per la prima volta tentò il sig. Prospero Fangère. Egli non mutilò più Pascal, ma vi fece ancora qualche correzione di lingua. Ora il sig. A Molinier, in una edizione che è un capolavoro tipografico di Lemerre, ci restituisce Pascal tale quale fu, colla sua ortografia. Se Pascal abbozzò appena una frase, l'editore non si permette di conduirla a compimento.

L'edizione del signor Molinier resterà quale definitiva edizione del *Pensées* di Pascal. Questi magnifici lavori sopra tutti i nostri maggiori scrittori, intrapresi e continuati simultaneamente da parecchi librai, costituiscono un'emulazione necessaria. La cura che il Rinascimento pose nel chiarire il testo degli scrittori antichi, si applica ora a ristabilire il testo degli scrittori moderni. La quale impresa ogni nazione dovrebbe intraprendere per sentimento di onore. Ma in niun paese essa è così progredita come in Francia. Dell'indifferenza religiosa dolevasi il Pascal in un'epoca in cui le dispute dei giansenisti occupavano tutte le menti. Essa era, a suo parere, la gran piaga del tempo. Che avrebbe egli detto oggi? Ma Pascal compreso mirabilmente e dichiarò che i gesuiti erano la principal cagione dell'indifferenza religiosa. I gesuiti, così allora come oggi, persuadevano ai ricchi, dei quali dirigevano le coscienze, che avrebbero potuto salvare le proprie anime facendo con Dio un certo numero di piccoli compromessi. « Noi corriamo, diceva Pascal, spensieratamente verso il precipizio, poichè abbiamo messo sopra i nostri occhi un velo che c'impedisce di vedere. » Questo qualche cosa, per i cattolici, era il gesuitismo. Quando accade che un uomo si sente spinto ad operare e sia in procinto di compiere un grande atto, compare il gesuita che lo persuade che Iddio gli chiede soltanto di andare a bere un po' dell'acqua di Lourdes. Egli, il gesuita, persuade all'anima più dal credente che gli è lecito di supplire alla mancanza di sacrifizi morali con qualche offerta di danaro al Santo Padre. Per la qual cosa la lettura di Pascal è tanto necessaria nel nostro secolo quanto lo fu nel secolo XVII. I milioni depositi dai pellegrini ai piedi del Santo Padre non sono altro che il prezzo degli sforzi morali che i cattolici dovrebbero fare e che con qualche sacrificio pecuniario credono di potersi dispensare dal fare.

PARLAMENTO ITALIANO

Senato del Regno

Seduta di mercoledì 13 giugno.

PRESIDENZA DEL VICE-PRES. DURANDO

La seduta è aperta alle 3 colle solite formalità.

Leggesi ed approvasi il processo verbale della tornata precedente.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge relativo al bonificamento dell'Agro romano.

PRES. domanda all'on. ministro se acconsente a che la discussione si apra sul progetto approvato in una conferenza tenuta fra i ministri della finanze, dei lavori pubblici, dell'agricoltura e commercio e la Commissione del Senato.

MAIORANA-CALATABIANO (ministro di agricoltura e commercio) *aderisce* a che la discussione si apra su questo nuovo progetto. Si riserva però di proporre delle modificazioni.

Si dà lettura degli articoli del progetto.

La discussione generale è aperta.

CADDA spiega le ragioni per cui l'Ufficio centrale ha adottato il nuovo progetto, il quale non è in contraddizione col primo.

Come presidente della Commissione del 1870, che esaminò il primo progetto, dice che i lavori di quella Commissione hanno grandemente giovato alla redazione di quest'ultimo progetto.

L'attuale progetto non è che la continuazione dei lavori della primiera Commissione.

Spera che l'on. ministro terrà a calcolo gli studi fatti a questo proposito.

MAIORANA-CALATABIANO (ministro di agricoltura e commercio) dichiara che la Amministrazione attuale si è attenuta e si è giovata molto dei lavori dell'Amministrazione passata, alla quale rende elogio per non avere lasciato alcun mezzo intentato onde fosse bonificato l'Agro romano, supremo desiderio non solo di Roma, ma di tutti gli italiani.

Assicura l'on. Gadda che il ministero si è molto giovato e si gioverà degli studi di quella Commissione che fu presieduta dall'on. Gadda.

VITELLESCHI (relatore) non spenderà molte parole per raccomandare questo progetto al Senato.

Dopo avere riassunte le condizioni storiche dell'Agro romano, l'oratore dice che da queste considerazioni emerge che il rinnovellamento della coltura, il ripopolamento e la prosperità dell'Agro romano non possono attendersi per effetto di una legge. La restaurazione dell'Agro romano dev'essere il prodotto della massima energia della nazione, sviluppata sotto il regime della libertà.

Però, soggiunge l'oratore, le disposizioni di questa legge contengono provvedimenti che è indispensabile siano intraprest per la salubrità di questa regione e particolarmente di Roma, e fanno assegnamento sui mezzi che sono in proporzione assai modesti a fronte dei vantaggi che si devono sperare e dalle forze del governo e di tutti gli interessati.

L'oratore svolge alcune considerazioni intorno ai mezzi più acconci per bonificare l'Agro romano e circa l'importo dei lavori che occorrono per raggiungere questo scopo, e raccomanda al Senato l'approvazione del progetto di legge.

PEPOLI G. lamenta che le spese per questi lavori non siano determinate.

Vorrebbe adunque che si stabilisse la somma che si deve vincolare per i lavori del bonificamento.

MAIORANA-CALATABIANO (ministro di agricoltura e commercio) risponde che l'articolo 18 di questa legge stabilisce che il ministero con apposita legge proporrà al Parlamento le somme necessarie da inscriversi nei diversi esercizi per il bonificamento dell'Agro romano.

Vede adunque l'on. Pepoli che il governo proporrà in bilancio la somma occorrente, la quale deve essere approvata dal Parlamento.

PEPOLI replica che l'art. 18 tratta del ripartimento delle somme nei diversi esercizi e non determina la somma che si vuole inscrivere in bilancio per questi lavori.

GADDA e **MAIORANA-CALATABIANO** dicono che il ministero si è attenuto alla spesa calcolata dalla Commissione del 1870 in 3 milioni, la quale spesa del resto può essere variata.

Non si può procedere alla minima spesa se il Parlamento non conviene sulla totalità della spesa generale.

MAGGIORANI considera la questione del bonificamento dell'Agro romano sotto il rapporto igienico; quindi fa delle considerazioni generali sulle paludi d'Italia, le quali mietono vittime a migliaia. Si calcola che in Italia muoiano 60,000 individui per malattie palustri.

Raccomanda all'on. ministro che si provveda a questo stato di cose, e che il governo affermi essere sua intenzione di rendere obbligatorio il bonificamento di tutti i terreni paludosi.

Propone un ordine del giorno in questo senso.

MAIORANA CALATABIANO (ministro) prega il senatore Maggiorani a non volere introdurre in questa legge una massima così generale. Nel mentre riconosce la necessità di un generale provvedimento, assicura che il ministero dei lavori pubblici si occupa molto di questa questione.

Prega l'on. Maggiorani a non insistere.

MAGGIORANI ritira il suo ordine del giorno.

La discussione generale è chiusa.

Si passa all'art. 1° che è il seguente:

« Per provvedere al miglioramento igienico della città e campagna di Roma e nell'interesse della nazione sarà intrapresa, entro tre anni dalla pubblicazione della presente legge, la bonificazione dell'agro romano limitato dai confini risultanti dalla pianta planimetrica allegata alla Relazione della Commissione governativa per il risanamento dell'agro romano, nominata con R. decreto del 20 ottobre 1870. »

MAIORANA CALATABIANO (ministro) propone che l'articolo abbia termine colle parole *agro romano*.

Dopo alcune osservazioni degli on. Gadda e Finali la Commissione aderisce alla proposta del ministro, dimodochè l'articolo termina colle parole *la bonificazione dell'agro romano*. L'articolo viene così approvato.

L'articolo 2 è così concepito:

« La bonificazione dovrà comprendere:

« *a*) Il prosciugamento delle paludi e degli stagni d'Ostia e di Maccarese e del lago dei Tartari, delle paludi di Straccia-cappe, delle rive dell'Almone, dei bassi fondi di Pantano e di Baccano;

« *b*) L'allacciamento delle sorgive e la sistemazione degli scoli mediante un regolare e completo incanalamento di tutte le acque disordinatamente sorgenti o fermentate nelle singole località dell'agro romano, sia che appariscano alla superficie dei terreni, sia che ristagnino nel sottosuolo dei medesimi. »

MAIORANA (ministro) prega il Senato a voler sospendere la votazione del secondo comma (*b*) di quest'articolo.

Il Senato acconsente.

L'articolo, così modificato, è approvato.

« Art. 3. Sarà redatto dal genio civile governativo, entro due anni dalla pubblicazione di questa legge, il piano tecnico regolatore dei lavori delle bonifiche, e sarà approvato dal ministero dei lavori pubblici, udito il parere del Consiglio superiore.

« Esso dovrà comprendere tutte le opere indicate alla lettera *a* dell'articolo 2° e la sistemazione generale degli scoli nelle valli del Tevere e dell'Aniene e di qualunque altro luogo richiedesse lavori di scolo di indole straordinaria. »

MAIORANA (ministro) domanda la soppressione della seconda parte dell'articolo.

È approvato.

Dopo alcune osservazioni dell'on. Rossi, è pure approvato l'articolo 4 in questa maniera:

« Dovranno costituirsi appena approvato il piano regolatore consorzi obbligatorii fra i proprietari dell'agro romano, all'oggetto:

« *a*) di fare e mantenere per l'utilità comune, e con riparto di spesa in proporzione dell'utile rispettivo, i canali e i fossi principali d'allacciamento e di scolo

« *b*) di procurare, per opera dei singoli proprietari di ciascun consorzio, l'allacciamento e il deflusso delle acque stagnanti e sorgive nei loro terreni, quando a questo non sia altrimenti provveduto, per effetto di questa legge, nell'interesse della salubrità della campagna romana. »

L'art. 5, il quale deferisce al genio civile il modo di determinare il numero ed i confini di questi consorzi ed i rispettivi comprensori, è approvato senza discussione.

L'art. 6, il quale determina la nomina di una Commissione idraulica economica, è approvato; però fu sospesa la seconda parte dell'articolo.

Gli articoli 7 e 8 sono approvati senza discussione; il 9 venne pure sospeso, il 10 approvato, l'11 fu anche sospeso.

Si approvano quindi, con lievi modificazioni di forma, gli articoli dal 17 al 17.

Si approva, modificato, l'articolo 18 ed ultima.

La seduta è sciolta alle 6.

Domani seduta pubblica alle 2.

Commissari nominati dagli Uffici nell'adunanza dell'11 giugno 1877 per l'esame dei seguenti progetti di legge:

Aggregazione della provincia di Siracusa al distretto della Corte d'appello di Catania:

Ufficio 1, senatore Cusa — 2, Bardesono — 3, Cannizzaro — 4, Trombetta — 5, Di Sortino.

Revoca di provvedimenti contrari alla libertà dei culti riguardanti la Chiesa e Confraternita dei nazionali greci in Napoli:

Ufficio 1, senatore Gadda — 2, Mauri (relatore) — 3, Amari — 4, Mamiani — 5, Vitelleschi.

Pareggiamento della R. Università di Sassari alle Università indicate all'art. 2, lett. B, della legge 31 luglio 1862:

Ufficio 1, senatore Corsi Luigi — 2, Bardesono — 3, Cannizzaro — 4, Maggiorani — 5, Verga Andrea.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 giugno.

(140ª della Sessione)

Presidenza del presidente Crispi.

La seduta è aperta a ore 12.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Alcuni deputati, ieri assenti durante l'appello nominale, dichiarano che avrebbero votato in favore dell'art. 1° del progetto di legge sulla riforma della tassa di ricchezza mobile.

RICOTTI parla sul processo verbale di ieri, facendo qualche riserva circa un'osservazione dell'on. presidente del Consiglio relativamente alle spese militari.

CAVALLETTO chiede l'urgenza per una petizione.

PRES. annunzia che il guardasigilli ha inviato i resoconti consuntivi degli economati generali del fondo pel culto.

NICOTERA interroga il presidente del Consiglio sul ritardo che si frappone alla pubblicazione del regolamento per l'esecuzione della legge sulla Sila di Calabria, già da 13 mesi promulgata.

DEPRETIS risponde che s'è messo d'accordo col guardasigilli e che il regolamento sarà pubblicato entro pochi giorni.

MICELI ringrazia l'on. ministro.

PRES. L'on. Bertani ha trasmesso alla presidenza una copia di documenti concernenti il console generale di Nuova York. Egli chiede che i documenti siano esaminati da una Commissione eletta dal presidente della Camera, che ne farà poi rapporto al presidente del Consiglio.

DEPRETIS. Io non ho nulla da opporre, ma riservo la mia più ampia libertà d'azione nell'esame del rapporto della Commissione.

BERTANI. Ciò s'intende.

DELLA ROCCA osserva che questa è una vera inchiesta parlamentare, la quale fu recentemente respinta dalla Camera.

Si mandino, se credesi, i documenti al presidente del Consiglio.

BERTANI. Non trattasi d'inchiesta, ma di semplice esame di documenti. E ciò è nel senso dell'ordine del giorno dell'onor. Sella, approvato dalla Camera.

DEPRETIS. La Commissione esaminerebbe i documenti, ma sarebbe più spiccio trasmettere i documenti al ministero. Ciò sarebbe più conforme alle precedenti risoluzioni della Camera sulla questione. Il ministero esaminerà i documenti con tutta la cura.

DELLA ROCCA dice che secondando l'on. Bertani si istituirebbe un precedente pericoloso, sostituendo la Camera al ministero nell'esame di atti di un pubblico funzionario. Prega l'on. Bertani di non insistere nella sua proposta.

BERTANI ripete che non trattasi di inchiesta parlamentare, ma di dare una prova che egli ha detto la verità.

DEPRETIS rifiuta la proposta dell'onor. Bertani e non può accettare o e i documenti per esaminarli.

BERTANI desiste dalla proposta della nomina d'una Commissione e chiede che sieno trasmessi i documenti al presidente del Consiglio.

MAURIGI osserva che la Camera non conosce i documenti di cui trattasi e non gli par regolare l'invio per parte della Camera al ministero di documenti che accusano un funzionario de l'Italia all'estero. L'on. Bertani trasmetta egli stesso direttamente i documenti al ministero, ma non insista perchè la Camera li trasmetta con sua deliberazione.

BIANCHERI si associa alle considerazioni dell'on. Maurigi e raccomanda alla Camera di non violare, colle sue risoluzioni, le forme parlamentari, che sono guarentigia delle istituzioni. Se l'on. Bertani vuole una Commissione d'inchiesta ci sono le norme che la regolano; se trattasi di Commissione d'esame, non c'è nel regolamento disposizione che sia in favore della proposta dell'on. Bertani. Il regolamento non ammette che la Camera trasmetta documenti al ministero se non colla forma di petizioni.

L'oratore richiama l'attenzione della Camera sulla gravità che avrebbe la trasmissione di quei documenti al ministero per parte della Camera stessa.

L'on. Bertani mandi i documenti alla Presidenza della Camera, che li depositerà in segreteria, affinchè tutti i deputati ne prendano conoscenza. Più tardi l'on. Bertani potrà provocare altre risoluzioni della Camera.

BERTANI non desidera di meglio che far conoscere quei documenti ai deputati ed accetta la proposta dell'on. Biancheri, riservandosi di sollevar in altra occasione una discussione della Camera.

DEPRETIS osserva che questo sistema pregiudica la questione a danno del console.

Il governo non può lasciare un suo funzionario sotto il peso di accusa.

BIANCHERI. La regione per cui io feci la mia proposta fu perchè i documenti si riferiscono ad una questione che fu già oggetto di discussione della Camera. Non intesi pregiudicare in alcun modo la questione.

CRISPI propone che, udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio, la Camera passi alla discussione del progetto di legge sulla tassa di ricchezza mobile.

BERTANI. Io mi valgo del mio diritto e depongo i documenti sul banco della Presidenza.

PRES. L'incidente è esaurito.

NICOTERA (ministro dell'interno) dichiara d'aver oggi ricevuto da Torino gli atti dell'inchiesta ordinata sulle dimostrazioni di Torino.

Se domani la Camera non terrà seduta, gli atti saranno comunicati alla Presidenza della Camera. Quei documenti proveranno che il ministro ha detto la verità e che certi deputati giornalisti ebbero torto.....

BIANCHERI osserva che qua dentro non ci sono che deputati e si meraviglia delle parole del ministro.

PRES. Quella parola mi è sfuggita, non l'ho udita.

NICOTERA. È noto che ci sono dei deputati giornalisti.

PRES. Ci sono anche dei deputati avvocati, ma qua dentro non ci sono che deputati della nazione.

Creda l'on. Biancheri che quella parola del ministro mi è sfuggita.

BIANCHERI. Ne sono certo.

BERTANI pronunzia qualche parola contro il ministro dell'interno.

LAZZARO pure parla fra i rumori.

PRES. Si riprende la discussione del progetto di legge per modificazione alla legge sulla tassa di ricchezza mobile.

Avverte la Camera che domani mattina a ore 9 si terrà Comitato segreto.

L'on. Sanguinetti Adolfo ha la parola per svolgere il suo articolo aggiuntivo all'art. 1° del progetto di legge sulla tassa di ricchezza mobile.

SANGUINETTI ADOLFO svolge il seguente articolo aggiuntivo:

« Per le Società industriali e commerciali, che abbiano uno scopo cooperativo, non sono considerate come utili della Società, da assoggettarsi all'imposta a carico loro, le somme che si corrispondano ai soci operai a titolo di mercede per l'opera loro manuale. »

Sono firmati anche gli on.: A. Toaldi — Antonibon — Sorrentino — Della Croce — Calciati — Lugli — Savini — P. Pericoli — Arnulfi — Ruggeri — Diligenti — Cocco — Merzario — Mancardi — Plebano — Genala.

DEPRETIS prega l'on. Sanguinetti di ritirare la sua proposta, tenendo conto della promessa che il ministero ha fatto di presentare altre riforme.

SANGUINETTI ADOLFO ritira la sua proposta.

PRES. L'on. Zeppa presenta la seguente aggiunta all'art. 1°.

« Fra gli esercenti professioni, arti od industrie, di cui all'art. 3 della legge 14 giugno 1874, sono compresi i direttori di compagnie artistiche. »

ZEPPA dichiara che non insiste nella sua proposta.

MARAZIO presenta la Relazione sul progetto di legge per la riforma della legge comunale e provinciale (*Oh! oh!*).

PRES. Sarà messa all'ordine del giorno (*Ilarità*).

MAURIGI prega la presidenza di distribuire quella Relazione ai deputati, a domicilio.

PRES. Si passa all'art. 2 del progetto di legge:

« Le Commissioni di prima istanza, di cui all'articolo 11 del decreto legislativo del 28 giugno 1866, n° 3023, sono stabilite per ciascun mandamento.

« Le Commissioni si compongono del presidente, nominato dal Governo, e di quattro membri eletti dal Consiglio comunale allorchè il mandamento consta di un comune solo, e dalle rappresentanze consorziali allorchè consta di più comuni.

« Le rappresentanze consorziali sono elette dai Consigli comunali in ragione di un membro per ogni mille abitanti, ma in numero non maggiore di 9 per ogni comune. »

INDELLI vorrebbe che si riproducesse l'articolo 2 del Ministero, invece di quello della Commissione.

BORDONARO svolge delle considerazioni per dimostrare che nella composizione delle Commissioni si segua un sistema di imparzialità, affinchè sia assicurata la giustizia nella fissazione dei redditi.

È chiesta ed approvata la chiusura della discussione dell'art. 2.

Dopo brevi osservazioni del presidente del Consiglio, l'art. 2 è approvato.

TROMPEO fa istanza perchè sieno stampati e distribuiti ai deputati gli atti della inchiesta di Torino.

NICOTERA aderisce.

PRES. Gli atti saranno pubblicati. Ora si passa all'art. 3 del progetto di legge:

« L'accertamento dei redditi che non siano tassati in nome di alcuno degli enti indicati all'articolo 6 del decreto legislativo 28 giugno 1866, n° 3023, sarà fatto di due in due anni.

« Anche per questi redditi la denunzia si farà dal 1° al 31 luglio dell'anno precedente al biennio.

« I redditi saranno valutati sulla media del biennio antecedente al mese in cui debbono essere fatte le dichiarazioni, e l'imposta sarà commisurata per due anni consecutivi sulla cifra così valutata.

« In mancanza di dichiarazione per parte del contribuente, si intenderà confermato pel nuovo biennio il reddito accertato precedentemente. »

PLEBANO propone che il 1° comma dell'art. 3 cominci colle parole: « L'accertamento dei redditi di categoria *B* e *C* che non sieno tassati, ecc. »

DEPRETIS accetta questa modificazione nel 1° comma.

LUALDI e **CARBONELLI** fanno alcune osservazioni e raccomandazioni, e rispondono loro l'on. ministro.

L'art. 3 è approvato colla modificazione dell'on. Plebano.

PRES. legge l'art. 4, che è il seguente:

« I redditi sorti dopo il 30 giugno saranno accertati e tassati per il tempo che manca a compiere il biennio in corso.

« La cessazione di reddito che avvenga durante il biennio dà diritto allo sgravio dell'imposta dal giorno della cessazione. »

EUGLEN svolge la seguente aggiunta all'art. 4:

« In caso di morte del contribuente iscritto nella categoria *C* e *D*, la domanda dell'interessato, unita alla fede di morte, sospende la esazione della tassa. »

DEPRETIS e **GRIMALDI** (relatore) dichiarano di non accettare l'aggiunta dell'on. Euglen, il quale la ritira.

L'art. 4 è approvato.

Dopo brevi osservazioni dell'on. Ercole, al quale risponde l'on. relatore, è approvato l'art. 5 nei seguenti termini:

« Per il secondo anno del biennio il contribuente potrà chiedere la rettificazione del reddito iscritto nel primo anno. In tal caso l'accertamento procederà come di avere effetto per il secondo anno riguardo a tutti i redditi, tanto per l'agente, quanto per il contribuente. »

PRES. legge l'art. 6:

« Per i redditi che sorgono dopo il 30 giugno, la denunzia si fa entro il termine di 6 mesi se si tratta di redditi incerti; entro il termine di un mese se si tratta di redditi in somma definita. »

VISOCCHI propone il seguente emendamento all'art. 6:

« I redditi sorti infra l'anno saranno denunziati durante il mese di giugno di ciascun anno, e la tassa dovuta pei mesi dell'anno in corso sarà riscossa nei ruoli ordinari dell'anno susseguente.

« Sarà in facoltà dei contribuenti di adottare simile sistema anche per lo sgravio d'imposta pei redditi cessati. »

GRIMALDI (relatore) dichiara che la Commissione respinge la proposta dell'on. Visocchi che crede dannosa al fisco e ai contribuenti.

VISOCCHI osserva che è facoltà vo pei contribuenti, secondo la sua proposta, di adottar quel sistema di sgravio.

DEPRETIS combatte la proposta dell'on. Visocchi.

La proposta dell'on. Visocchi è respinta.

L'art. 6 è approvato.

Senza osservazioni si approvano gli articoli 7° ed 8°.

L'art. 9 è approvato con un'aggiunta dell'on. Plebano, accettata dal ministro e dalla Commissione.

Senza osservazioni è approvato l'art 10.

ERCOLE parla sull'art. 11 indirizzando al ministro raccomandazioni, delle quali il presidente del Consiglio dichiara che terrà conto.

L'art. 11 è approvato.

Senza osservazioni è approvato l'art. 12.

PRES. legge l'art. 13 che è il seguente:

« Fermo il disposto dell'art. 10 della legge 14 giugno 1874, n° 1940, alle Società anonime, in accomandita per azioni, agli Istituti di credito e alle Casse di risparmio che non sono obbligati dai loro statuti a compilare bilanci consuntivi semestrali, l'imposta sui redditi loro propri sarà commisurata in base al bilancio o al rendiconto dell'anno solare antecedente a quello in cui devono essere presentate le denunzie.

« I bilanci annuali e semestrali, e il rendiconto dell'esercizio saranno comunicati in originale o in copia autentica all'agenzia colla denunzia. »

ERCOLE chiede qualche spiegazione sull'articolo.

PRES. L'on. Sanguinetti Adolfo propone la seguente aggiunta:

« Il disposto dell'art. 10 della legge 14 giugno 1874, n° 1940, è applicato alla tassazione dei redditi di qualsiasi natura delle Società anonime ed in accomandita, degli Istituti di Credito e delle Casse di Risparmio. »

DEPRETIS prega l'on. Sanguinetti di non insistere nella sua proposta.

SANGUINETTI ADOLFO dichiara di non insistervi.

Dopo alcune osservazioni dell'on. Carbonelli e spiegazioni dell'on. relatore, l'articolo 13 è approvato.

Si passa all'art. 14:

« Quando avvenga la morte del contribuente durante la decorrenza dei termini per la denunzia o per il ricorso, gli eredi avranno il termine di quattro mesi a contare dal giorno della morte del loro autore. »

PLEBANO svolge il seguente emendamento.

« Quando avvenga la morte del contribuente i termini per qualsiasi denunzia o ricorso si intenderanno a favore dell'erede prorogati di quattro mesi. »

Dopo breve discussione alla quale prendono parte gli on. Villani, Minervini, il ministro e il relatore, l'articolo 14 è approvato.

PRES. Legge l'art. 15, che è approvato senza osservazioni.

Si passa all'art. 16, che è il seguente:

« A cominciare dall'anno 1879, sarà corrisposta ai Comuni una parte dell'imposta incassata dallo Stato nell'anno precedente, tassativamente ai redditi contemplati dall'articolo 3, e nella misura di 1/10 della somma riscossa, detratti i rimborsi per quote indebite e inesigibili. È avocata allo Stato l'addizionale di 3/4 di centesimo spettante ai Comuni per spese di distribuzione dell'imposta di ricchezza mobile.

« Le spese per le Commissioni di prima istanza restano a carico dei Comuni. »

VISOCCHI propone la soppressione dell'art. 16.

L'art. 16 è approvato.

LAZZARO propone il seguente articolo aggiuntivo:

« L'articolo 4 della legge 14 giugno 1874 è abolito. »

DEPRETIS dichiara di non poter assolutamente accettare la proposta dell'onor. Lazzaro, la cui conseguenza finanziaria sarebbe gravissima e dannosissima all'Erario. Abolendo l'art. 4 della legge del 1874 si comprometterebbe il concetto della legge.

LAZZARO ritira la sua proposta prendendo atto delle promesse del ministero che questo progetto è da aversi.

PRES. L'on. Zeppa propone il seguente articolo, che è accettato dal ministro e dalla Commissione:

« I proventi anche se avventizi derivanti da spontanee offerte fatte in corrispettivo di qualsiasi ufficio o ministero, sono soggetti alla tassa di ricchezza mobile. »

Quest'articolo è approvato.

PRES. La Commissione e il ministro propongono il seguente articolo transitorio:

« I contribuenti per tassa di ricchezza mobile attualmente iscritti nelle liste elettorali amministrative e politiche continueranno a rimanervi iscritti, nonostante la diminuzione d'imposta che sarà conseguenza della presente legge. »

Ci sono altre proposte ed emendamenti su questa questione.

CAIROLI svolge la seguente proposta:

« La riduzione del reddito imponibile portata dall'articolo 1 non toglie i diritti elettorali ai contribuenti già iscritti nelle liste politiche ed amministrative. »

L'oratore parla della riforma elettorale e dice che il paese la desidera vivamente, soggiungendo che l'articolo di questo progetto di legge è un provvedimento transitorio finchè venga più radicale riforma.

Dopo un lungo discorso dichiara di associarsi alla proposta della Commissione.

BACCARINI svolge la seguente aggiunta alla disposizione transitoria presentata dalla Commissione d'accordo col ministero:

« Eguale trattamento sarà usato a tutti coloro che per cessazione o riduzione di censo dovuta a causa diversa dalla presente legge, dovrebbero perdere dal 1878 in poi il diritto elettorale. »

BAIOCCO che aveva proposto un articolo lo ritira.

DEPRETIS dice che le conseguenze della legge circa il numero degli elettori politici non saranno estese quanto mostrò credere l'on. Cairoli.

Dichiara che la teoria dell'*uti possidetis* è già sancita nella nostra legge in quanto ai diritti elettorali ed eccita la Camera ad approvare la proposta disposizione transitoria.

Dice che al riaprirsi della sessione il ministero si farà un piacere di presentare il progetto della riforma elettorale, se questa sarà il desiderio della Camera. La presenterebbe anche subito.

L'on. ministro dichiara che non può accettare la proposta dell'on. Baccarini.

BERTANI si compiace delle dichiarazioni del presidente del Consiglio circa la riforma elettorale.

SANGUINETTI propone una modificazione alla proposta della Commissione.

BIANCHERI dichiara che accetta la proposta del Ministero e della Commissione, la quale risponde ad altre convenienze ed è la conseguenziale delle nostre tradizioni.

Mai avvenne che un cittadino sia stato privato dei diritti politici che avea prima, e l'oratore ricorda che, malgrado le mutazioni nel censimento della Liguria, l'elettorato politico fu mantenuto a coloro che lo avevano.

Questa votazione dimostrerà che i diritti dei cittadini non sono subordinati ai capricci dei partiti.

L'oratore eccita la Camera ad approvare la proposta disposizione, che è inspirata da alta saggezza e convenienza politica.

Osserva che la proposta dell'on. Baccarini è ben diversa da quella della Commissione e non può essere accettata.

Dichiara che non assume la responsabilità ora di dire se e quando sia opportuna la presentazione della riforma elettorale. Il governo è solo giudice del momento.

L'oratore dice che parla in nome proprio, ma crede che anche i suoi amici voteranno la proposta.

CAVALLETTO ed altri di destra: tutti, tutti la votiamo.

BIANCHERI conchiude dichiarando che questa votazione proverà che non si fa questione di partito quando trattasi del diritto dei cittadini e della giustizia. (*Bene — Applausi*).

SORRENTINO che ha sottoscritto cogli on. Antonibon e G. Giudici una proposta contro quella del ministero e della Commissione, fa una dichiarazione contro la proposta stessa, affermando che non crede giusto mantenere il diritto elettorale a chi l'ha perduto. (*Rumori e grida da ogni parte*)

DEPRETIS protesta contro alcune parole dell'on. Sorrentino e dichiara nuovamente che l'on. Sorrentino ha mostrato dubitare delle promesse del ministero circa la presentazione della riforma elettorale.

SORRENTINO protesta nuovamente.

PRES. Veniamo alla votazione.

SANGUINETTI ritira un suo emendamento.

È approvata quasi all'unanimità la disposizione transitoria presentata dalla Commissione d'accordo col Ministero nei seguenti termini:

« I contribuenti per tassa di ricchezza mobile attualmente iscritti nelle liste elettorali amministrative e politiche continueranno a rimanervi iscritti, nonostante la diminuzione d'imposta che sarà conseguenza della presente legge. »

L'aggiunta dell'on. Baccarini è respinta.

PRES. Viene ora l'ultimo articolo del progetto di legge:

« Il governo del Re provvederà a pubblicare in unico testo le diverse leggi di imposta sulla ricchezza mobile. »

È approvato senza osservazione.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge.

QUARTIERI (segretario) fa l'appello nominale.

Risultato della votazione:

Presenti e votanti 292 — Maggioranza 147 — Voti favorevoli 217 — Voti contrari 75.

La Camera approva.

DEPRETIS (pres. del Consiglio) presenta la nome del guardasigilli tre progetti di legge riguardanti l'ordinamento della magistratura e la giustizia correzionale, da lui promessi.

PRES. Domani si discuterà il progetto sullo stato degli impiegati civili.

La seduta è sciolta alle ore 6 30.

Domani seduta a ore 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Altra volta annunciammo come il prefetto di Roma avesse iniziato alcune pratiche presso il sindaco Venturi perchè si studiasse il modo di riuscire ad ottenere che le derrate alimentari non si vendessero nei nostri mercati a tanto maggior prezzo di quello che si vendano negli altri mercati d'Italia; e per esprimerci in termini più popolari e propri, perchè si cercasse di abbattere la piaga ognor crescente di quel monopolio conosciuto nella nostra città sotto il nome di *bagarinismo*.

Sappiamo ora che la prefettura si è nuovamente rivolta al sindaco, perchè di comune accordo si studi tale questione e sia nominata all'uopo una Commissione di bravi e disinteressati cittadini perchè co' loro lumi indichino il modo di dare al commercio delle derrate alimentari quell'onesto andamento che ha in tutti i paesi civili.

Auguriamo di cuore al governo e al municipio di veder coronati di felice successo i suoi lodevoli sforzi.

Domani sera, 14, in occasione della chiusura dell'anno scolastico, tutti i professori dell'Università si riuniranno a geniale convito insieme al Rettore cav. Valeri, nel caffè di Roma.

Un doloroso fatto è avvenuto la scorsa notte, sulla piazza dei SS. Apostoli, dopo l'una ant.

Il delegato Galeazzo Meregalli, impiegato alla Questura come archivista, nativo di Milano, di circa 48 anni d'età, si avviava verso una casa sulla piazza suddetta, della quale teneva in affitto alcune camere da pochi mesi, e propriamente quella segnata col N. 227, quando penetrato nell'androne e forse al momento stesso che saliva il primo gradino della scala, poichè vedesi proprio lì uno spruzzo di sangue sul muro, fu proditoriamente assalito e colpito da 24 colpi di coltello. Non furono intese che due o tre grida, alle quali accorso il portiere della Prefettura, trovò il disgraziato già morto in un lago di sangue.

L'ufficio che quell'infelice esercitava non può avergli suscitato odio veruno, e si attribuisce con molto fondamento quell'assassinio ad una privata vendetta, alla quale la gelosia non sarebbe forse estranea. Pochi istanti prima per opera certamente dell'assassino era stato rotto il vetro di un fanale che stava dentro al portone e che restò quindi spento.

La Questura ha già fatto arrestare due persone, sulle quali cadono dei sospetti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 12 *giugno* 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.

L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 763.7

Termometro centigrado

Massimo = 30,7 — Minimo = 18,7

Umidità media del giorno

Relativa = 63 — Assoluta = 14,76

Vento dominante. Ovest, Sud-Ovest debole.

Stato del cielo. Bello al mattino, nuvolo e temporali lontani con tuoni al pomeriggio, strati alla sera.

Pioggia in 24 ore. Poche gocce

SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA

AVVISO DI CONCORSO

Il Consiglio direttivo della Società geografica italiana, in conformità alle disposizioni dell'articolo 26 dello Statuto, apre un concorso all'ufficio di segretario della Società stessa.

Al segretario sono affidate:

1. La redazione del Bollettino;
2. La corrispondenza scientifica;
3. La direzione e la sorveglianza degli uffici, con obbligo di permanenza negli uffici stessi durante l'orario fissato dal Regolamento della Società;
4. L'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio direttivo.

Lo stipendio del segretario è di lire 5000 annue. Chiunque vorrà concorrere dovrà far pervenire, non più tardi del 5 luglio, una istanza al Consiglio direttivo della Società, in Roma, via del Collegio Romano num. 26, unitamente i titoli comprovanti la sua cultura scientifica, la sua idoneità a coprire quest'ufficio, e di avere inoltre la cittadinanza italiana. Il concorrente dovrà provare di possedere, oltre la lingua francese, anche la lingua inglese o tedesca.

Le funzioni del segretario sono incompatibili con qualsiasi ufficio pubblico, tranne quello di professore di scienze geografiche ed affini.

Roma, 4 giugno 1877.

Il Consiglio Direttivo.

ESPOSIZIONE DEI PROGETTI

PER L'OSSARIO DI CUSTOZA

Al concorso gratuito aperto nel passato gennaio per la presentazione e di progetti per l'Ossario di Custoza, risposero dalle varie città di Italia ben 67 progettisti, i quali offrirono 82 progetti.

L'istituto per così cone vle dimostrazione di appoggio al pensiero dell'Ossario, il Comitato esecutivo ha deliberato la esposizione di quei progetti, e per vantaggio delle più patriottica sua impresa ha stabilito di imporre una piccola tassa d'ingresso.

L'esposizione ha luogo nelle sale del palazzo Gran Guardia Vecchia, con accesso dalla sala principale, ed incomincia domani, continuando fino a tutto il giorno 24 corrente, in cui ricorre l'anniversario della battaglia di Custoza.

Le sale delle esposizione rimarranno quotidianamente aperte dalle ore 12 meridiane alle 5 pomer.

Il viglietto d'ingresso è tassato in cent. 50; si accordano però viglietti di abbonamento per tutta la durata della esposizione al prezzo di una lira.

I viglietti si vendono alla porta d'ingresso.

Verona, li 9 giugno 1877.

La Presidenza.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Tenticidio. — Togliamo dai giornali di Napoli del 13:

Stamane, nella salita Tarsia, è stata uccisa a colpi di coltello Mariantonia Muscio, dal proprio marito Gabriele Porciello. Erano stretti in matrimonio da pochi anni, e, benchè non più giovani, si erano

sposati per amore, e l'amore, mutatosi in gelosia, ha cagionato il delitto.

Movimenti militari. — L'*Italia militare* annunzia che con reali decreti vennero fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Colonnelli nominati comandanti superiori dei distretti:

Boggetti cav. Giovanni — Milani cavaliere Gio. Battista — Zanardi-Landi conte Francesco — De Guidi cav. Leone — Balvastro cav. Gio. Battista — Blancardi cavaliere Enrico — Benaventano del Bosco cav. Guglielmo — Dolx cav. Giovanni Battista — Perotti cav. Carlo — Veneti cavaliere Francesco — Rapisardi cav. Enrico — Deabbate conte Carlo.

Colonnelli di fanteria collocati a riposo ed ammessi a far valere i titoli a pensione:

Girola cav. Carlo — Raiola Pescarini cav. Nicola — Ponza di S. Martino cavaliere Filippo — Sommatis di Mombello conte Giulio — Lavezzeri cav. Roberto — Fantini cav. Pietro.

I furti nelle biblioteche. — Da qualche tempo la biblioteca di Brera aveva avvertito la sottrazione di libri. L'autore di questo furto è stato alfine scoperto ed arrestato. Egli è certo V... Gerolamo, uomo sul quale non s'era mai avuto ragione di formare un sospetto.

Il V... sarà tradotto il 25 corrente avanti il Tribunale correzionale.

I suicidi e le cronache dei giornali. — Il *Corriere della sera* annunzia che i giornali di Milano hanno tenuto un Congresso e deciso di non annunziare più nelle loro cronache cittadine i suicidi. Tutti i giornali di Milano aderirono a questa risoluzione, salvo il *Secolo* e lo *Spettatore*, che non si sono ancora dichiarati.

Liberalità. — Si legge nel *Corriere mercantile* di Genova:

Un tal signor Cellini, bolognese, dimorante in Genova, è morto testè, lasciando per testamento lire 50,000 agli Asili infantili, 50,000 al Ricovero di mendicità e altrettanto agli Artigianelli.

Con ugual liberalità dispose della sua rimanente fortuna di circa 3 milioni.

Fusione di Banche. — Il *Corriere mercantile* del 12 scrive:

La Camera di commercio di Porto Maurizio si è associata al voto espresso da quelle di Milano e di Genova perchè sia consentita la fusione della Banca Nazionale Toscana colla Banca Nazionale Italiana.

Analogo voto ha espresso, con alcune riserve, anche la Camera di commercio di Bologna.

Necrologia. — I giornali di Milano annunziano la morte del coreografo Ippolito Montplaisir avvenuta a Monte Siro (Brianza). Il *Cristoforo Colombo*, la *Devadacy*, il *Brahma*, la *Lorelei* furono gli ultimi balli del Montplaisir.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Sacra Bibbia tradotta in versi dal comm. P. B. Silorata. Disp. 39-40. Roma, tip. dell'*Opinione*.

La giovinezza di Girolamo Segato, per Girolamo Busetto — Pesaro, per Annesio Nobili.

Un voto della Camera dei comuni d'Inghilterra sulla specialità del ministero della marina, per Luigi Fincati — Roma, tipografia Barbèra.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 giugno contiene:

1. R. decreto 6 maggio che instituisce in Ascoli Piceno una Commissione Conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità di quella provincia.

2. R. decreto 20 maggio, che autorizza il comune di Termini Imerese a riscuotere un dazio consumo su vari oggetti.

3. R. decreto 6 maggio che approva le modificazioni allo Statuto della « Banca mutua artigiana e Cassa popolare di risparmio di Carrara. »

4. Disposizioni nel R. esercito e nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

È stato aperto in capo di ponte (provincia di Brescia) un ufficio telegrafico con orario limitato di giorno.

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 giugno contiene:

1. R. decreto 13 maggio che autorizza il comune di Porto Empedocle a riscuotere all'introduzione nella cinta daziaria un dazio di consumo su alcuni generi non compresi nelle ordinarie categorie.

2. R. decreto 17 maggio che instituisce un ufficio di registro nel comune di Asso, provincia di Como.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

NOTIZIE ULTIME

Senato del Regno

Nell'odierna tornata il Senato intraprese la discussione del progetto di legge relativo al bonificamento dell'Agro romano.

Il progetto dell'onor. Salvagnoli, già in parte modificato dal Senato, ha subito una nuova modificazione in seguito ad una conferenza tenuta fra i ministri delle finanze, dei lavori pubblici, dell'agricoltura e commercio e la Commissione del Senato. Su questo progetto modificato venne aperta la discussione generale, nella quale, dopo alcune parole dell'onor. ministro d'agricoltura e commercio e dell'on. Gadda, parlò diffusamente il relatore Vitelleschi per dimostrare la necessità e l'urgenza del bonificamento dell'Agro romano, uno dei più ardui problemi, il quale, disse l'oratore, hanno posto innanzi all'Italia la natura e la sorte degli imperi come stregua dell'efficacia e della dignità del suo risorgimento.

Alle parole dell'on. Vitelleschi fece eco il senatore Gioacchino Pepoli, però lamentando che nessun articolo del progetto di legge determini la spesa occorrente per i lavori del bonificamento.

Il ministro d'agricoltura, dopo avere detto che l'art. 19 della legge stabilisce che il ministero iscriverà ogni anno nei bilanci le somme necessarie per i lavori del bonificamento, soggiunge che la spesa non si è potuta determinare in apposito articolo per la ragione che non si può prevederne l'ammontare, non ostante che la Commissione governativa nominata con reale decreto del 20 ottobre 1870 l'avesse stabilita dai quattro ai cinque milioni. Dopo alcune osservazioni dell'on. Maggiorani perchè con una legge speciale fosse provveduto al bonificamento di tutti i terreni paludosi d'Italia, si passò alla discussione degli articoli i quali furono approvati, eccetto tre che vennero rinviati per ulteriore disamina.

L'on. ministro d'agricoltura e commercio, per incarico dell'on. Coppino, presentò oggi al Senato il progetto di legge per la costituzione del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Camera dei deputati

La Camera ha oggi approvato il progetto di legge che modifica la legge sulla tassa di ricchezza mobile.

La discussione degli articoli non fu lunga, e la più notevole discussione sorse sulla disposizione transitoria, proposta dal Ministero e dalla Commissione, nella quale dichiarasi che i contribuenti per tassa di ricchezza mobile, attualmente iscritti nelle liste elettorali, continueranno a rimanervi iscritti, nonostante la diminuzione d'imposta, che sarà conseguenza della nuova legge.

L'on. Cairoli, che aveva proposto una sua mozione, si associò a quella del ministero, e l'on. Biancheri, con dichiarazioni che furono da tutta la Camera vivamente applaudite, affermò che accettava quella disposizione, perchè rispondente ad un'alta convenienza politica e conforme alle nostre tradizioni liberali.

Il presidente del Consiglio, rispondendo all'onor. Cairoli, dichiarò che il ministero non ha difficoltà di presentare, alla riapertura del Parlamento, la riforma elettorale.

Approvata quasi all'unanimità la disposizione transitoria del Ministero e della Commissione, l'intero progetto di legge ebbe nella votazione a scrutinio segreto 217 voti favorevoli e 5 contrari.

Il ministro dell'interno annunziò oggi di aver ricevuto da Torino gli atti dell'inchiesta ordinata sulle dimostrazioni avvenute in quella città nella decorsa settimana. Quegli atti saranno domani comunicati alla presidenza, la quale, ad istanza dell'on. Trompeo, li farà stampare e distribuire ai deputati.

L'on. Marazio presentò alla Camera la Relazione sulla riforma della legge comunale e provinciale.

In nome dell'on. guardasigilli il presidente del Consiglio presentò oggi alla Camera tre progetti di legge concernenti la magistratura e la giustizia correzionale.

Domani la Camera è convocata in Comitato segreto a ore 9 ant. e in seduta pubblica a ore 2 pom.

È all'ordine del giorno la discussione del progetto di legge sullo stato degli impiegati civili.

COMMISSIONI PARLAMENTARI

La Giunta generale del bilancio, in seguito alla conferma del mandato ricevuta ieri dalla Camera per l'esame del bilancio di prima previsione per l'esercizio 1878, si è riunita questa mattina (13) ed ha presa le seguenti deliberazioni:

All'unanimità ha ritenuto non esservi urgenza di procedere alla elezione del suo presidente, carica resasi vacante per la nomina dell'on. Correnti a segretario del gran magistero degli Ordini di San Maurizio e Lazzaro. Ha riconfermato in ufficio i vicepresidenti e segretari, mantenute le Sottocommissioni pei singoli bilanci quali si trovavano composte, ed ha affidato agli stessi relatori, che riferirono sui bilanci del 1877, di compilare le Relazioni sopra quelli del 1878.

La Giunta a cui fu deferito lo studio dello schema di legge relativo all'amministrazione e all'insegnamento superiore ha eletto per suo relatore l'on. Caturi.

L'on. Morrone è stato nominato relatore del progetto di legge sulla riforma del procedimento sommario nei giudizi civili.

L'onor. Corbetta fu designato a relatore della Giunta che venne incaricata delle riforme del regolamento della Camera.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto ministeriale, in data 13 giugno, col quale s'istituisce una Commissione incaricata di preparare il regolamento per l'esecuzione della legge del 6 giugno 1877, sull'imposta dei fabbricati.

A presiedere questa Commissione fu chiamato il comm. Agostino Magliani, presidente di sezione della Corte dei Conti. E ne fanno parte gli on. deputati Grimaldi, Leardi, Nobili e Torrigiani; il comm. Pietro Mazza, consigliere di Stato; il cav. Giovanni Giolitti, ispettore generale al ministero delle finanze; il cav. G. Battista Jonni, capo divisione al ministero delle finanze; il cav. Francesco Fercoli, id. Alle funzioni di segretario della Commissione furono chiamati l'avv. Cesare Gallina e il signor Achille Calosso, segretari nel ministero delle finanze.

GUERRA RUSSO-TURCA

Sul Danubio. — Continuando di questo passo, potremo sopprimere nella nostra rassegna la parte che si riferisce al teatro di guerra del Danubio.

Questo stesso silenzio però, da parte dei due belligeranti, può esser foriero di grandi fatti tra qualche tempo.

I turchi nel bombardamento del giorno 9, fatto da Rustschuk contro Giurgevo, stando alle notizie ricevute dallo *Standard*, avrebbero lanciato settantacinque bombe contro l'accampamento dei cosacchi, le quali, malgrado la buona direzione, non avrebbero ferito alcuno.

I turchi sarebbero riusciti a liberare le tre corazzate, che erano state sequestrate nel braccio del Danubio di Matchin.

Queste corazzate, riunitesi ad altre, avrebbero rimontato il Danubio e giunte alla foce della Ialomitza, presso Hirsova, avrebbero impegnato un accanito combattimento contro le batterie russe, smontandone tre cannoni.

Questa notizia ne conferma che anche alla foce della Ialomitza e dirimpetto ad Hirsova furono dai russi erette batterie.

L'induzione che i russi, nel passaggio del Danubio, possano subire una perdita di 30 mila uomini, è eccessivamente esagerata.

Tanto a Costantinopoli come a Pietroburgo si aprono dai rispettivi governi impressioni straordinari per la guerra. Non è certo un buon indizio per chi ha fede in una prossima pace.

La situazione quasi disperata dell'esercito turco in Asia ha il suo contraccolpo nella capitale. A Costantinopoli i soffà si fanno di giorno in giorno più turbolenti. Dal governo si temono cospirazioni per la ristorazione di Murad; arresti di soffà, di privati e di studenti si seguono ogni giorno; e la Camera dei deputati partecipa al malcontento generale, applaudendo ai violenti attacchi che sono diretti contro il ministro delle finanze.

Hobart pascià sarebbe partito, senza ordini e senza prendere congedo dal ministro della marina, scusandosi col dire che eseguirà gli ordini del sultano. — Ecco un altro potere sull'orizzonte, all'infuori del governo.

Il governo stesso sarebbe diviso in due partiti, quello della pace immediata, del quale farebbe parte lo stesso sultano, e quello che vuole la continuazione della guerra.

Se proposte fossero fatte in questo senso, è a presumersi che la Russia risponderebbe « è troppo tardi. »

Nel Montenegro. — Un dispaccio del 12 da Cattaro alla *Corrispondenza politica*, annunzia che l'accanito combattimento presso Krestac tra montenegrini e turchi durò 53 ore, dopo di che i montenegrini si ritirarono a Baniani.

Il lettore non ha bisogno di essere posto in diffidenza verso una notizia che fa durare un combattimento per 53 ore.

L'invasione dei turchi nel distretto più orientale del Montenegro, di Vasojevizka, sembra confermata. Mehemed Alì pascià, comandante la colonna invadente, annuncia che il giorno 11 fuvvi un combattimento, in seguito al quale i montenegrini sarebbero stati posti in fuga.

Sulle operazioni in questo distretto siamo sempre completamente al buio di notizie da parte dei montenegrini.

Non è improbabile che il principe Nikita, il quale, secondo le notizie della *Corrispondenza politica*, indietreggiò col suo quartier generale ad Ostrog, abbia buone ragioni di ripiegare, onde lasciare che i turchi si ingolfino tra le rocciose strette del distretto di Vasojevizka e batterli più agevolmente.

In Asia. — Che i russi abbiano lasciato Olti, come ci vuol far credere un telegramma da Costantinopoli, può essere, ma non certamente per ritirarsi, piuttosto per avanzare.

Secondo due telegrammi da Costantinopoli del 12, Muchtar pascià troverebbesi contemporaneamente a Zewin, che da molti giorni ha abbandonato, e a Köprükoi, località più indietro della precedente di circa 40 chilometri. È un volere attribuire a Muchtar pascià l'ubiquità e non sarebbe poco merito per un generalissimo.

A giudicarne dal sistema, sinora tenuto da Muchtar pascià, di ritirarsi invece di combattere, è a presumersi che, siccome Köprükoi non è una buona posizione difensiva, sia costretto a ripiegare ancora almeno sino ad Hassankale, ove potrebbe tentare di arrestare i russi.

—

Lo *Standard* ha per dispaccio da Costantinopoli, 10:

« Si crede che non appena si siano ricevute cattive notizie dal teatro della guerra in Asia, scoppierà un'insurrezione popolare, ed il comandante in capo ha vietato ai giornali locali di pubblicare notizie di guerra. »

« Arresti di *soffà*, di privati e di studenti militari hanno luogo ogni giorno ed il governo certamente prorogherà o scioglierà la Camera dei deputati fra pochi giorni.

« Si teme grandemente un colpo di mano per la ristaurazione di Murad, e non si permette ad alcuna nave di entrare di sera nel Bosforo o nel Corno d'oro.

« Gli ambasciatori esteri insistono affinchè sia notificato ufficialmente ad essi lo stato d'assedio e sia dichiarato esplicitamente che le capitolazioni non ne sono lese.

« La Porta sta trattando col barone De Hirsch per un prestito di 500,000 lire turche. Il pagamento del capitale e degli interessi sarà assicurato da una tassa speciale sui liquori.

« Non si è saputo più nulla di Temple boy dopo che fu deportato a Batum.

« Si dice che Hobart passerà sia partito da qui senza alcun ordine od istruzione e che abbia lasciato una lettera pel ministro della marina, dicendo che il sultano voleva ch'egli si trovasse colla flotta e che in conseguenza non attenderebbe ordini. Nessuno sa dove egli si trovi.

« Il partito della pace aumenta di forza.

« Il granvisir e Savfet pascià vogliono concludere la pace prima che i serbi, i greci od i persiani introducano nuove complicazioni.

« In un Consiglio, tenuto lunedì sera, il sultano stesso propose di negoziare la pace. I consigli contrarii di Redif pascià prevalsero, ma se la campagna in Asia dovesse essere disastrosa, il sultano e la nazione vorranno la pace. È probabile che in quel caso, l'ambasciatore tedesco sarà pregato di adoperare i suoi buoni uffici. »

—

Lo stesso giornale ha da Giurgevo, 10:

« Settantacinque bombe furono tirate ieri da Rustschuk, contro l'accampamento dei cosacchi. Il fuoco era ben diretto; le bombe esplosero in mezzo al campo, ma non vi furono nè morti, nè feriti.

« Giurgevo venne chiuso oggi da tutte le parti per ognuno che non sia munito del necessario permesso. »

—

Da Rustschuk si annunzia che Aarifi pascià è riuscito, venerdì scorso, a liberare le corazzate *Fethul-Islam*, *Ali* e *Clitsch*, ch'erano bloccate nel canale di Matchin. Quindi Aarifi si riunì a Suleiman bey e si recarono insieme davanti a Zalomitza, dove impegnarono un accanito combattimento collo battterie russe. Tre cannoni russi furono smontati.

—

La legione polacca, organizzata a Costantinopoli, è arrivata ad Erzerum.

—

Un articolo del *Times*, parlando delle difficoltà che proveranno i russi a passare il Danubio, dice ch'essi sono preparati a sagrificare 30,000 uomini nella lotta che avrà luogo, a questo scopo; crede però esagerata questa cifra.

—

Da Therapia, 10, telegrafano al *Times*:

« È testè qui giunta la notizia di uno scontro fra sei battelli lancia-torpedini russi ed alcune corazzate turche alle foci di Sulina nel Danubio. Tre battelli russi furono distrutti ed i turchi fecero alcuni prigionieri. Una corazzata venne danneggiata. »

—

Da Berlino telegrafano allo stesso giornale:

« Il generale Cernaieff si trova sempre a Zarskoe Selo, da dove non si è mosso dopo il suo ritorno in Russia. »

Un nuovo prestito russo

Il *Golos* annuncia che si sta esaminando il progetto di un prestito di 200,000,000 di rubli al 5 °/₀ da emettersi dalla Banca di Stato. I buoni saranno di 50 rubli e porteranno il nome di prestito *orientale*.

—

Il *Times* ha da Vienna, 10:

« Odian-effendi, sotto-segretario del ministero dei lavori pubblici ed amico di Midhat pascià, venne esiliato. »

Dimostrazioni in Grecia

Si telegrafa da Atene, 9:

« Iersera la città venne illuminata per celebrare l'unione dei partiti politici. Le provincie votano indirizzi di congratulazione e si hanno grandi speranze.

« Non è vero che la Porta abbia chiesto spiegazioni sugli armamenti della Grecia. Al contrario, il ministro turco ricevè l'istruzione di esprimere la soddisfazione del sultano per la formazione del nuovo ministero. »

LE INTENZIONI ANTI-CLERICALI del ministero francese

Si legge nel *Moniteur universel*, del 12 giugno:

« Si narra che il signor di Fourtou sia ieri un lungo abboccamento con uno dei personaggi più noti del corpiomatico. Egli ha dichiarato, pregandolo di ripetere le sue parole, che egli era assolutamente contrario a qualunque dimostrazione clericale, considerandola come pericolosa per la Francia. »

In generale si crede che il diplomatico, a cui il signor Fourtou avrebbe fatto tali dichiarazioni sia il gen. Cialdini.

—

L'AMBASCIATORE FRANCESE PRESSO IL VATICANO

Si legge nel *Temps*:

« Un dispaccio dell'*Agenzia Havas* ci annunzia che il sig. barone Baude è partito da Roma per Parigi, chiamatovi dal governo francese. L'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede è arrivato stamane a Parigi. Si afferma nei circoli ministeriali che questo viaggio sia stato deciso per avere delle spiegazioni in seguito all'incidente avvenuto a Roma, nel palazzo Colonna, donde l'ambasciatore avrebbe voluto far levare ora una bandiera italiana. »

PROCESSI DI STAMPA IN FRANCIA

Il *Journal officiel* smentisce la notizia data dal *Bien public*, che, cioè, il ministero avesse spedito delle istruzioni al capi-stazione della linea ferroviaria Parigi-Lione-Mediterraneo, relativamente alla mobilitazione dell'esercito. Per questa falsa notizia il *Bien public* fu sottoposto a processo, e per averla riprodotta, fu anche sottoposto a processo il *Radical*.

Il *Travailleur*, processato per offese al presidente della repubblica, fu condannato nella persona del suo gerente a due mesi di prigione e lire 1000 di multa; l'*Avenir* fu condannato ad un mese di prigione e a L. 2000 di multa; e l'*Echo de la Sarthe* a 15 giorni di prigione e L. 1000 di multa.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 12. — Il generale Cialdini si recò ai bagni di Royat (Auvergne) e ritornerà a Parigi giovedì.

Il barone Baude ritornerà a Roma fra breve.

Il granduca Alessio è ripartito ieri.

Il *Moniteur*, dice che il governo non ricorrerà ad una nuova proroga della Camera, ma non prese altre decisioni, le quali saranno subordinate all'attitudine della Camera.

Un telegramma di Suez smentisce un dispaccio da Malta, secondo il quale l'acqua del Canale di Suez sarebbe ribassata a 20 piedi dalla parte del Mediterraneo; dice che non vi fu alcun arenamento e che le navi passarono ieri con 7 metri di acqua.

Costantinopoli, 12. — La seduta della Camera del 10 corrente fu assai tumultuosa. Il ministro delle finanze venne attaccato con grande violenza fra gli applausi della Camera.

Bukarest, 12. — La polizia ha preso misure severissime riguardo a tutti gli stranieri o nazionali la cui presenza nei dintorni degli eserciti russo o rumeno non fosse sufficientemente giustificata.

Bruxelles, 12. — L'Associazione liberale di Anversa invitò la Federazione liberale a convocare a Bruxelles tutte le Associazioni liberali del Belgio per domandare che il re non sanzioni l'ultima legge elettorale.

Parigi, 12. — Sembra che la Commissione del bilancio si sia posta d'accordo di proporre alla Camera di votare il conto di liquidazione e di appoggiare il rifiuto del bilancio nel caso che il ministero non si ritirasse innanzi al voto di biasimo che seguirà l'interpellanza annunziata pel 16 corrente.

Il progetto di una riunione plenaria delle sinistre prima del giorno 16 incontra l'opposizione delle sinistre, le quali vogliono evitare alla vigilia della riconvocazione della Camera una dimostrazione extra-parlamentare.

Madrid, 12. — La squadra tedesca del Baltico è attesa a Malaga.

Londra, 12. — La Camera dei comuni discusse la proposta tendente ad abolire la pena di morte.

La proposta fu respinta con 155 voti contro 50.

Giffard confutò l'asserzione che il numero degli omicidi sia diminuito nei paesi ove la pena di morte è abolita.

Brindisi, 13. — Proveniente da Taranto ancorò qui questa mattina il regio piro-ariete *Affondatore*.

Smirne, 13. — Ieri sera giunse il regio piroscafo italiano *Authion*.

Candia, 13. — È arrivata quest'oggi la corazzata italiana *Palestro*. Ripartirà in giornata.

Pietroburgo, 13. — Un ukase impe[illegible] ordina che si con[illegible] di 307 mi[illegible] tedeschi al 5 per cento.

Stoccolma, 12. — Lo Storthing ricusò di accordare al governo i mezzi domandati per mantenere la neutralità.

Dispacci della guerra

Vienna, 12. — La *Corrispondenza politica* ha da Cattaro, in data d'oggi:

Dopo un accanito combattimento, che durò 55 ore, presso Kristac, i montenegrini si ritirarono a Baniani. Le perdite da ambe le parti ascendono a parecchie migliaia di uomini.

In seguito all'invasione del distretto montenegrino di Vasovichi da parte di un forte distaccamento turco, i montenegrini si ritirarono. Il quartier generale del principe Nicola indietreggiò ad Ostrog.

La *Deutsche Zeitung* ha da Belgrado che il principe Milano partirà per Ploesti, accompagnato dal ministro degli affari esteri, dal generale Protits e dai colonnelli Leschianin e Horvatovic.

Belgrado, 12. — La Porta fu ufficialmente informata del viaggio del principe Milano a Ploesti. Il principe partirà posdomani.

Berlino, 12. — La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce la notizia relativa all'armamento di una seconda squadra tedesca.

Costantinopoli, 12. — Kars resiste. Confermasi che i russi hanno abbandonato Olti. Muktar pascià trovasi a Zewin.

Un dispaccio di Batum annunzia uno scontro fra un distaccamento di truppe irregolari che varcarono la frontiera e i russi, i quali lasciarono 5 morti e 3 prigionieri.

Un dispaccio di Suchum-Kalè annunzia l'organizzazione di battaglioni di volontari indigeni.

Un dispaccio del governatore della Siria annunzia la disfatta delle tribù ribelli.

Costantinopoli, 12. — Mehemed Alì annunzia che ieri vi fu un combattimento nel distretto di Colassina, all'Est del Montenegro. I montenegrini furono posti in fuga.

Muktar pascià trovasi a Kuperkoi.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	12	13
Rendita italiana 5 0/0	74 85	74 60
Imprestito Nasiosale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obblig. Beni eccl. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. del Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detti emiss. 1880-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	75 50
Detto Rothschild	— —	77 25
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Rom na	— —	1205 —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	493 25
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Regia tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferr. romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

13 giugno 1877 (ore 1 pom.)

La Rendita si tenova stamane relativamente ferma, malgrado il piccolo ribasso che ebbe ancora luogo ieri sera sui boulevards di Parigi; oscillava fra 76 45 a 76 50 fino mese, per chiudere 76 42 1/2 denaro.

La prenita fu pagata 74 65 ex-coupon.

Molto richiesti ed in aumento i valori pontificî.

Cattolico 76 70.
Blount 75 50.
Rothschild 77 25.
Le Banche Romane 1205 a 1210.
Le Generali 493 1/4.
In rialzo i cambi,
Francia 3 mesi 109 45.
Id. *chèquer*, 110.
Londra 3 mesi 27 45.
Oro 21 99.

(*Ore 5 pom.*)

In reazione la Rendita stante il ribasso segnalato da Parigi, offerta a 76 10, domandata a 76 ma senz'affari.

FIRENZE	12	13
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	21 94 — c	21 95 — c
Londra 3 mesi	27 37 — »	27 37 »
Francia a vista	109 87 1/2	109 62 —
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Regia tabacchi	835 — a	835 — a
Azioni Banca Nazionale	1900 »	1892 1/2 f
Strade ferr. meridionali	342 — f	342 — a
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	745 — f	738 1/2 f.
Credito Mobiliare	614 — a	614 — a
Banca Generale	— —	— —

Osservazioni	12	13
Ren. it. 5 % god. 1° gen. 1877	76 30 — f	76 30 — f
PARIGI (ore 3 12 pom.)	12	13
Rendita francese 3 0/0	69 97	69 60
» » 5 0/0	104 20	104 45
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	69 80	69 92
» » 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	158 —	155 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Austriache	220 —	220 —
Azioni ferrovie romane	70 —	69 —
Obbligazioni lombarde	232 —	231 —
Obbligazioni romane	230 —	230 —
Azioni Regia tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 19 —	25 20 —
Cambio sull'Italia	9 1/2	8 7/8
Consolidato inglese	95 —	94 11/16

VIENNA	11	12
Mobiliare	142 3)	143 80
Lombarde	79 —	79 —
Banca Anglo-Austriaca	89 —	89 75
Austriache	227 25	228 50
Banca Nazionale	779 —	779 —
Napoleoni d'oro	10 05 1/2	10 03 1/2
Argento	111 30	111 45
Cambio su Parigi	50 —	49 90
Cambio su Londra	125 40	125 40
Rendita austriaca	66 40	66 40
» » in carta	61 —	61 35
Union-Bank	46 —	46 25
Rendita aust. ouova (oro)	72 60	72 85

BERLINO	11	12
Austriache	366 50	368 50
Lombarde	126 50	127 50
Mobiliare	229 50	232 50
Rendita italiana	67 70	68 10
Tabacchi	— —	— —
Rendita aust. ouova (oro)	— —	— —

LONDRA	9	12
Cons. ingl. da 94 5/8 a	— — da 94 15/16 a	— —
Rendita it.	» 68 1/2 a — — »	69 — a — —
Spagnuolo	» 10 1/2 a — — »	10 5/8 a — —
Turco	» 8 7/8 a — — »	8 3/4 a — —
Eg. nuovo	» 39 1/8 a — — »	40 — a — —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

MONUMENTI E LAPIDI
Sepolcrali (*Vedi 4.a pagina*)

LA TIPOGRAFIA
dell'Opinione
nello stabilirsi nel nuovo locale di via del Seminario, 87, si è fornita d'un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie e di macchine piccole e grandi per poter eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine, precisione e discretezza di prezzo.

DA RIMETTERE
in seconda lettura i giornali esteri Francesi, Tedeschi e Inglesi.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

In Roma si ricevono ESCLUSIVAMENTE all'Agenzia Concessionaria **A. TABOGA**, via dei Prefetti, 12, p p.
Parigi, da A. MANZONI e C., Rue du Faubourg Saint Denis 65.

OFFICIO
LAPIDARIO
SPECIALITA'
MONUMENTI
LAPIDI-GROCI
SEPOLCRALI
DI
A. MAROCHETTI
ROMA
Via Alessandrina, 77

BOLOGNA
Albergo Ristorante
di fronte alla Stazione
Servizio di cucina pronto a qua lunque ora, a prezzi moderatissimi.
con bagno
condotto da
GIUSEPPE GUIDICINI

FIRENZE
RISTORANTE IL FALCONE
condotto da Lorenzo Cari
via Vacchereccia N. 3
Franchi da 2 50 - 3. - e 4 Lire
Cucina Italiana, Francese, Tedesca
Vini delle primarie fattorie della Toscana e forestieri.
Si fanno pure abbonamenti mensili.

AI SIGNORI ingegneri, costruttori di case e proprietari.
Nuovo sistema di **tubi e canali** di lisci che sagomati o cordonati per **tetti**, di lunghissima durata. Pezzi di due metri in **ferro** *zincato e galvanizzato* in TORINO presso Giuseppe Giov., piazza Vasoria.
Roma sono visibili i campioni in piazza Campo Marzio, 4, e in via Quattro Fontane, n. 93

DEPURATIVO del SANGUE
Pillole d'Estratto Idroalcoolico di Salsapariglia e magistero di zolfo per la cura radicale del sangue preparate dal chimico *Bertazzoli* sulla formola del prof. *G. Polli*.
Eminentemente **depurative del sangue** scacciano gli umori acri, e sono un rimedio sicuro per le malattie della pelle, nelle affezioni attenenti ad un vizio di sangue, come erpeti, macule scrofolose, infiammazioni degli occhi, per effetto di acrimonia e sifilide, nelle emorroidi, piaghe croniche ed inveterate, scoli residuali, tigna, scabbia e per togliere le conseguenze lasciate da malattie nervose o dall'abuso del mercurio.
Scatola L. 2 50, franco di porto L. 2 90.
Vendesi in Roma all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

SALVATE I BAMBINI mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:
REVALENTA ARABICA
Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza della nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!
Harvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di riparavvi, che ha due prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica du Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — E infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.
Citiamo alcuni certificati.

Cure N.o 85,410.
Valenza (Francia) 12 luglio 1873.
Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato da vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente *Revalenta*. Fin dal primo giorno giene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale era l'avera reso la nutrice.
ELISA MARTINET ALBY.

Cure N.o 89,416. — Il signor F. W. Beneke professore di medicina all'Università il di 8 aprile 1876 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:
« Non dimenticherò mai che io debbo il ripristino della vita d'uno de' miei bambini alla *Revalenta du Barry*. Esso, a quattro mesi sofferiva « senza causa apparente, d'una atrofia completa ou vomiti continui che « resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La *Revalenta* « arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la « salute. (5)
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.
La *Revalenta Arabica* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.
La *Revalenta al Cioccolatte* in *Polvere* per 12 tazze 2 fr. 50 c. per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.
Casa *Du Barry* e C.ie (limited) n. 2 *via Tommaso Grossi, Milano*, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
Rivenditori: *Roma* N. Smimberghi, farmacia della Legazione Britannica, via Condotti — L. S. Desideri, via Torre Sanguigna — Brown e figlio, Fontana Borghese — A. Dante Ferretti — Francesco Vitali — Gu ltiero Marigonni — Drogheria Achino piazza Montecitorio 116 — Frank Cook, farm. inglese, al Corso 406-191 — F. Donelli, farmacia — Ottoni di Pietro Gariani, al Corso, 199 — W. Lowe, farmacia, piazza di Spagna — Eugenio Derisai, via Torre Argentina — Bergamaschi, e Baroni, via delle Muratte, 10, 11, 12.

RETORBIDO presso VOGHERA
Grande stabilimento idroterapico e casa di villeggiatura. — Bevande solforee e salso-bromo-jodiche. — Bagni freddi, caldi solforosi e jodati. — Bagni a vapore, docciw-funghi e cura dell'uva a completa rendemmia. — Pensione. — Servizio a richiesta.
aperto dal 15 giugno al 15 ottobre

IGIENE e SALUTE della BOCCA
Medaglie 1867 Parigi — Medaglie 1875 Parigi
Elixir e Polvere Dentifricia
Preparati del Dottore
JOHN EVANS
Parigi 1815
11, RUE D'ENGHIEN, PARIGI
Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e la gola in perfetto stato. Il nome del Dottore offre la sicurezza indiscutibile.
Vendita in Roma presso: A. Manzoni e C.ie, via della Sala, 14 e 15, e in tutte le principali Profumerie e Farmacie del Regno.

Deposito a Roma da Brugia Quirino, chiavigliere, Corso, 344.

Tipografia Editrice della Gazzetta d'Italia
ROMA — S. Maria in Via, 170 — FIRENZE — Via del Castellaccio, 6
LIBRI SCOLASTICI

Educazione intellettuale, morale e fisica
DI
HERBERT SPENCER
Traduzione dall'inglese di Sofia Fortini Santarelli
Un vol. in 8.o di pag. 235: **L. 2 50.**

Antologia Didattica dell'Arte della Parola
offerta alla gioviventù italiana
DA
RAFFAELLO ROSSI
Parte I. – Regole generali
Edizione a beneficio della Fondazione d'un Collegio Convitto in Assisi per i figli degli insegnanti con Opuscolo per gli insegnanti benemeriti.
Un vol. in-8.o grande, di pag. 480: **L. 7.**

NUOVO SILLABARIO
DI
EMILIA CASTETTI BIAGI
Ispettrice delle Scuole Comunali elementari di Firenze
approvato dal
CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE
Libro di Testo per le scuole elem. del Comune di Firenze
Primo e secondo grado
Seconda Edizione accresciuta e corretta
2 vol. in-8.o di pag. 60 circa: **L. 1.**

ANTOLOGIA
DI
PROSE ITALIANE
di tutti i secoli di nostra lingua
In ordine cronologico intorno inconcludente dagli autori viventi e giungendo ai più antichi trecentisti.
A CURA
del Dott. Costantino Pescatori
Seconda Edizione
Un vol. in 8 di 204 pag. **L. 1 20.**

GRAMMATICA
DELLA
LINGUA ITALIANA
DICHIARATA
dal Dott. Costantino Pescatori
PER USO
delle Scuole Tecniche, Ginnasiali e Magistrali
Quarta Edizione in un solo volume
Parte I. Classazione e Analogia delle parole. *Parte II.* Sintassi e Ortografia della Punteggiazione dedotte dall'analisi della Proposizione del periodo.
Un vol. in-8.o, di 212 pagine: **L. 1 60.**

GRAMMATICA
DELLA
LINGUA ITALIANA
DICHIARATA
dal Dott. Costantino Pescatori
PER USO
delle Scuole Tecniche, Ginnasiali e Magistrali
Quinta Edizione in due volumi
con Antologia di Prose Italiane aggiunta a ciascun volume
Vol. I. Classazione e Analogia delle parole, pag. 172 in-8
Vol. II. Sintassi, pag. 184 in 8
Ciascun volume: **Lire 1 20.**

PREPARAZIONE ALLA GRAMMATICA
OVVERO
GRAMMATICA ELEMENTARE
DELLA
LINGUA ITALIANA
scritta dal Dott. Costantino Pescatori
PER USO
delle Scuole preparatorie ed elementari
Libro diviso in tre parti
I.a Suoni e Segni: ovvero Pronunzia e Ortografia
II.a Classazione e Analogia delle Parole
III.a Sintassi e Costruzione
coll'aggiunta
di una piccola Antologia di Modelli di stile epistolare, descrittivo e narrativo
tolti dall'Opere dei più celebri scrittori modern
Seconda edizione riveduta ed ampliata
Un vol. in-8 di pag. 170 **L. 1 20.**

ORLANDO E ASTOLFO
POEMA CAVALLERESCO
ESTRATTO DALL'*ORLANDO FURIOSO*
DI
Lodovico Ariosto
A CURA
del Dott. Costantino Pescatori
per uso delle Scuole e delle Famiglie morigerate
Un vol. in-8 di 310 pagine **L. 2.**

I PROMESSI SPOSI
RUGGIERO E BRADAMANTE
POEMA CAVALLERESCO
ESTRATTO DALL'*ORLANDO FURIOSO*
DI
Lodovico Ariosto
A CURA
del Dott. Costantino Pescatori
Un vol. in-8 di pag. 330: **L. 2 20.** (3)

Questi libri si spediscono franchi di porto, nel Regno, a chi ne faccia domanda, accompagnata dal relativo importo, alla *Tipografia Editrice della Gazzetta d'Italia*, in *Firenze*, Via del Castellaccio, 6. — *Roma*, S. Maria in Via, 170.

Antifebbrile del Mazzolini
premiato con medaglia d'oro di conio speciale
25 anni è di costante ed efficace applicazione da parte diritto di chiamare eroico questo **antifebbrile, privo di qualsiasi preparato chinacco**, il quale splendidamente trionfa con le sue estinte virtù e con gli effetti sempre mirabili ed eguali. Dopo accurato e coscienzioso esame scientifico ed infallibili risultati, che ne constatò nella clinica-pedica di Perugia dall'illustre professore Guido Baccelli, venne onorato del premio del governo, per convalidarne l'eccellenza nel valore terapeutico e medicinale. Affinchè si renda più giovevole e grato, le indefesse osservazioni del Mazzolini han risaltato a garentire le sue pillole non solo antifebbrili, ma eziandio profilattiche e preventive, talmente che trovano le febbri periodiche e ne distornano la funnica fermentazione. Ne è pertanto indispensabile a raccomandarle l'uso a tutte le persone, e precipuamente a quelle, le quali per loro interessi, o per la professione che esercitano, si trovano astrette a dimorare in aria malsane o in obbicazioni palustri soprattutto nella stagione estiva ed autunnale. Una pillola al giorno, scelta in poca quantità di vino generoso, o di buona acquavite, od a digiuno è la dose opportuna in simili circostanze. Per mezzo di questo semplice metodo di preservazione, trarranno giovamento grand'assai altre le persone affette da debolezza di stomaco, da inappetenza, da non facile digestione mentre le medesime pillole tengono sabilmente luogo del Ferro-China della Tintura d'Assenzio, delle tinture marziali, ecc. Bott. con pillole 2) L. 2

Lo stesso dott. Chimico-Farmacista, è l'inventore e produttore dello **Sciroppo depurativo di Pariglina composto**, premiato dal Governo con medaglia d'oro — Benemerenti e con l'ordine della corona d'Italia. — Ne sono garanti gli effetti e si può usare tutto l'anno; è per altro preferibile LA ESTATE pel maggior assortimento.

Giova in modo speciale per ristabilire l'equilibrio delle alterazioni d'inquinamento morbose del sangue; per umori erpetici, scrofolosi, linfatici; per affezioni bilose, malattie contagiose, artriti, reumatismi invetarati, Candido Domenico, Milano, G. Penna, agenzia di Specialità, Corso Vittorio Emanuele, 15; Fabriano, farm. Sbricoli; Civitavecchia, farm. Giorgio Cantalamessa via Adriana, 16; Vicenza, Agenzia di Luigi Angelini; Firenze, Banco Annunzi, Via del Castellaccio, 6.

RECOARO
REGIÉ FONTI MINERALI — REGIO STABILIMENTO BAGNI
aperti al pubblico dal 1° Maggio a tutto Settembre

Queste acque **Fredde Salino-Acidule Ferruginose**, ricche di gas acido-carbonico, *cantano una fama meritata da oltre due secoli* per le miracolose guarigioni operate nei vari casi di *anemia e clorosi, loro cause e conseguenze — affezioni di fegato e della vescica — calcoli e renella — catarri cronici dello stomaco — febbri intermittenti — emorragie uterine — mestruazioni difficili — Albuminuria emorroidi*, ecc.: Le analisi recenti confermano di tutto punto la ricchezza dei principi mineralizzatori di quest'e tanto salutari acque, e riconoscono appunto nel connubio dei Sali *Ferruginosi coi Calcarei* la causa della straordinaria loro efficacia in tutte quelle forme lente le quali intaccando gli organi del sangue, il sistema glandolare ed il sistema osseo, trovano giovamento nelle polveri di Boyer, ed in quelle infinite preparazioni moderne dove ai sali di ferro si unicono quelli di calce a scopo **solvente e ricostituitivo.**

L'Acqua di Recoaro è preferibile a quella di Pejo appunto per la suddetta combinazione dei sali di calce con quelli di ferro. Lo stesso autorevole *Melandri* la dichiara *la più celebre tra tutte le conosciute* (Vedi pag. 7, Relazi ne Melandri). (1)
Si vendono attuate di recente dalla Casa Depositaria *Pasi Caffarel*, Corso, 19, Roma, e da tutte le principali farmacie del Regno. Per informazioni rivolgersi, Impresa Antoniani, Milano o Recoaro.

Questo Stabilimento *premiato all' Esposizione Igienica di Bruxelle* pel suo completo sistema idroterapico, venne arricchito di una nuova sorgente, della costante temperatura di gradi 6 1/2 Reaumur, che saturisce alle falde del monte Spitz, e così Recoaro presenta ora il vantaggio di **una cura fredda** quale pochi altri Stabilimenti possono vantare.
I suoi eleganti camerini per bagni *minerali e comuni, pei bagni a vapore, idropari, palverizzatori, docciè agli occhi*, ecc. lo rendono completo e superiore a tutti gli altri Stabilimenti congeneri in Italia. — Recoaro soddisfa al desiderio dei signori curanti sia per la comodità di un perfetto confortabile necessario ad una vita dispendiosa, quanto alle esigenze delle più modeste fortune. Passeggi, divertimenti, cavalcate, ed ma delizioso.

SILICATO DI POTASSA
il più adatto per accomodare cristalli soffi, porcellane, terraglie e di ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarlo pochissimo sopra l'oggetto che si vuole accomodare, ed acquista una forza vetrosa talmente tenace da non lompersi più.
Prezzo del flacon, cent. **80.**
Vendesi in Roma all'Agenzia A. Taboga, Via dei Prefetti, 12, p. p.

PIPA MUSICALE
Gioco intieramente nuovo il quale imita a perfezione il canto degli uccelli e riesce di sommo trastullo ai bambini.
Cent. 50 con istruzione.
Spedizione franca di porto in tutto il Regno contro L. 1.
Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

(1) Regio Stabilimento
ORTOPEDICO-IDROTERAPICO
DI FIRENZE
BARRIERA DELLA CROCE, VIA ARETINA, 19
Medico Diret. Dott. Cav. Paolo Cresci Carbonai
In questo Stabilimento si curano le deviazioni della colonna vertebrale. Gibbosità, Piedi storti, Anchilosi, Lussazioni, ecc ecc., con i più recenti metodi, cioè mediante l'elettricità, l'idroterapia, la ginnastica speciale, ecc.
Coadiuva per i bambini, passione per gli adulti, ai quali occorra una cura idroterapica, elettrica, ecc.
Assistenza medica continua
Si accetta e i malati anche estranei.
Prospetto gratis.

PEJO
L'acqua dell'*ANTICA FONTE DI PEJO* è tra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di **Pejo**, oltre essere priva del *gesso* che esiste in quelle di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al contrario il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.
È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc., ecc.
Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA
Alcuni dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste allo scopo e confonderla collo rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso *Antica Fonte Pejo Borghetti*, come il timbro qui sopra.
In *Roma* deposito presso il signor Paolo Caffarel, Corso, 19. (3)
Dép.t p.r presso A. Manzoni e C. Via Sala, 10 Milano
Fabrice, 8 Via St-Denis, 77 PARIGI
INSETTICIDA VICAT
GRANDE SCOPERTA UMANITARIA
Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo o dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti, tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie quanto quelli che logorano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'insetticida Vicat divenne universale, nelle famiglie, ospedali, navi L'impiego dell'insetticida Vicat divenne universale, nelle famiglie, ospedali, navi caserme ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più reconditi, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. Pulci, cimici, ragnatelli, scarafaggi, formiche ecc. vengono asfissiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta. Una bocc. L. 2 50, la 1/2 bocc. Cent 90, il 1/4 di bocc C. 50
Insofflatoi con polvere L. 1 50 e Cent. 60.
Vendita in Roma nella Drogheria Egidi B. Bonacelli, Piazza Tor Sanguigna.

HEILTRANK DER KUMYS NOMADEN VOLKER
Contro la **tisi polmonare, le tubercolosi, i catarri, le bronchiti**, ecc.

Dovendo io la *conservazione della mia salute* ed il ricupero del mio vigore all'eccellente vostro Kumys essendo prima di farne uso stato privo di appetito, vi esterno qui un'altra piccola commissione (segue l'ordine). Osservate bene, che io da 10 anni in qua soffro il mal di stomaco mentre il vostro estratto Kumys mi ha fatto sentire l'immediato e benefico di lui effetto.
Franz Rohr.
Stuttgard

Avendo osservato venti diecimi del vostro Estratto e sentendo per conseguenza un *gran miglioramento* alla mia salute vi prego rei di farmi la spedizione di altrettante bottiglierte.
E. Hüttig.
Berlin.

Il vostro Estratto Kumys ha *fatto molto bene* alla mia moglie la di cui salute è *molto migliorata*. Dopo l'uso di sole tre bottiglie la vi tornato un *sonno tranquillo* e ristorante. L'*appetito* non le manca più. Spedite-mi quindi (segue l'ordinazione).
W. Diesbach
Proprietario di una tipografia.

Speditemi compiacentemente dodici bottiglie: qualora mi procurassero un *sollievo* al pari delle quattro ultimamente ricevute ora vi sarà piena da poter descrivere l'effetto di questa prodigiosa bibita.
J. F. Wendschuh.
Fabbricante.

Il vostro estratto dopo il consumo delle prime sei bottiglie fu di tale eccellente efficacia, che non saprei come ringraziarvi. Ma la dopo pregarvi nell'interesse dell'umanità sofferente di applicarvi a tutta possa per rendervi conosciuto in tutte le sfere della società.
S. Lewinsky.
Vienna.

Sicome il vostro Estratto prodigioso, dopo il consumo di sei flaconi giovolissimo, dopo il consumo di gli effetti della cura del vostro preparato mi sorprendono in un modo del vostro Estratto Kumys, siccome tre porzioni, si verificò *efficace e* assolutamente favorevole. — Rapporto alla malattia tutto in me si è scorgiamo un *considerevole miglioramento* nella salute della nostra figlia nel breve tempo di nove giorni *Berlin.* KATHARINA STUDE. e desideriamo continuare la cura con questa rimedio. La debolezza verificatasi giornalmente nelle ore serali è del tutto cessata e l'ammalata ha di molto migliorata la sua cora.
JOS. EISENKOLB
Maestro Superiore

Dopo aver bevuto 4 bottiglie del suo famoso Kumys, sono in grado tutto consoli. di comunicarvi che la tosse si è *calmata*, il *respiro* ha luogo senza affanno, e come mi venne da voi osservato, ho ormai maggiore disposizione al sonno, ecc.
H. MULLER.

Provo un vero bisogno di esprimervi i miei ringraziamenti, perchè cangiato essenzialmente. — Il sonno è divenuto tranquillo — prima non dormiva che sole due ore senza potermi addormentare il resto della notte, mentre ora non mi risveglio, neppure una volta durante l'intera notte. — L'affanno nel respiro ed il bronchiolo nel petto hanno d'miauito e quasi direi (volesse Iddio che non si cambiasse) che sono del tutto scomparsi. — Le spurgo del catarro non è più tanto frequente, sono scomparsi i sudori notturni — non sento più i passaggeri dolori dello stomaco — in una parola, tutto si è cangiato. — Vi impartisco altra commissione (segue), dicendomi con vivi ringraziamenti e distinta stima
A. THIMM.

Il relativo opuscolo con istruzioni si spedisce *gratis* e franco di porto.
Il prezzo per bottiglia è di L. 2 50. — Per l'acquisto non meno di 4 bottiglie in apposita cassetta o contro vaglia postale od assegno di L. 10 60 compreso l'imballaggio, rivolgersi al
Deposito generale per l'Italia presso A. Manzoni e C., via Sala, 10— Si vende tanto all'ingrosso che al dettaglio.
Vendita in Roma nelle farmacie Reali Garneri, via Torino, 140 e (2)

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO
AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA
La più importante delle Acque Solforose d'Europa
Sorgente fra le rocce del più puro Zolfo, ha una azione purgante, depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione ricostituente sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, restituisce l'appetito; espelle dal corpo i principii putridi e di fermento, così rinasa il corpo dai mali esistenti e che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales
La più Jodica delle conosciute
Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e correggo ogni temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.
Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e specialmente dal dott. cav. *Renato Bragnatelli*, Voghera.
Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12.
N. B. Coloro che volessero recarsi a Rivanazzano presso Voghera per fare i Bagni colle suddette Acque si rivolgeranno direttamente al dottor cavaliere Ernesto Bragnatelli.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS
ACQUA SALLES fr. 7 e 21
Questo mirabile prodotto sostituisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo colore senza alcuna preparazione, nè lavata (successo garantito). E. SALLES, chimico, 73, rue de Turbigo, Paris. — Deposite a Roma al Regno di Flora, 7, Campaire, via del Corso, 343.
Dietro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno

OFFICE HYGIÉNIQUE
17 RUE DE LA PAIX
1er ÉTAGE
PARIS
LA RUGIADA D' ORIENTE
Rende la pelle fina, morbida e fresca. La ruga la più tenace non saprebbe resistere a questa preparazione che liviga e ammorbidisce l'epidermide dandogli l'incarnato dell' adolescenza.
DEPOSITARI PER L'ITALIA :
A. MANZONI e C°, MILANO.

La Roma vendita da Brugia Quirino, al corso 344 e 345.

Tipografia dell' *Opinione*